

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XXXV-bis
n. 4

RELAZIONE **SULL'ATTIVITÀ DELLA SACE** **E DEL MEDIOCREDITO CENTRALE** **(Primo semestre 1997)**

(Articolo 28, comma 3, della legge 24 maggio 1977, n. 227)

Presentata dal Ministro del tesoro
(CIAMPI)

Trasmessa alla Presidenza il 17 dicembre 1997

PAGINA BIANCA

INDICE

Introduzione	Pag.	7
1. - Il sostegno pubblico alle esportazioni nel primo semestre 1997	»	7
2. - Evoluzione del quadro congiunturale nel primo semestre 1997	»	11
2.1. - Economia internazionale	»	11
2.2. - Economia italiana	»	17
2.3. - Disciplina a livello internazionale del credito all'esportazione ed orientamento delle politiche assicurative	»	23

PARTE I

ATTIVITÀ DELLA SACE NEL PRIMO SEMESTRE 1997

1. - Elementi generali di politica assicurativa - L'intervento assicurativo della SACE	Pag.	29
2. - Analisi delle operazioni assicurate	»	35
2.1. - Composizione merceologica	»	35
2.2. - Destinazione geografica	»	36
2.3. - Valute di fatturazione	»	38
2.4. - Provenienza regionale	»	39
3. - Analisi dell'esposizione assicurativa	»	40
3.1. - Indennizzi e recuperi	»	41

3.2. — Consolidamenti e rifinanziamenti	Pag.	42
3.3. — Riassicurazione	»	43
4. — Programma di attività per il secondo semestre 1997	»	44
4.1. — Prospettive di sviluppo delle esportazioni italiane	»	44
4.2. — Elementi sul volume di attività — Limite degli impegni assumibili per l'assicurazione dei crediti a breve, medio e lungo termine (articolo 17, lettere <i>a</i>) e <i>b</i>) della legge n. 227 del 1977)	»	48

PARTE II

ATTIVITÀ DI MEDIOCREDITO CENTRALE
NEL PRIMO SEMESTRE 1997

1. — Le operazioni accolte nel primo semestre 1997 .	»	51
2. — Il costo dell'agevolazione	»	59
3. — La situazione delle disponibilità	»	61

APPENDICI STATISTICHE

1. — SACE	»	63
2. — Mediocredito Centrale	»	89

RELAZIONE
SULL'ATTIVITÀ DELLA SACE
E DEL MEDIOCREDITO CENTRALE
(Primo semestre 1997)

PAGINA BIANCA

INTRODUZIONE

1. IL SOSTEGNO PUBBLICO ALLE ESPORTAZIONI NEL PRIMO SEMESTRE 1997

Nel primo semestre del 1997 l'economia italiana ha evidenziato leggeri segnali di ripresa, favoriti, sia da un contenuto aumento della domanda interna che da una esterna ancora sostenuta. Il tasso di crescita del PIL nel 1° semestre 1997 si attesta a circa l'1,2%, rispetto allo 0,3% del corrispondente periodo del 1996 e la tendenza per la seconda metà dell'anno è quella di una ulteriore crescita, che dovrebbe raggiungere un risultato superiore all'obiettivo governativo del 2%. Il maggior contributo alla formazione del PIL è stato fornito dalla produzione industriale, che ha beneficiato degli incentivi alla rottamazione, e dalla componente estera della domanda, che pur non usufruendo più del supporto offerto da un cambio sottovalutato continua a mantenersi su livelli sostenuti.

Nell'ambito del sostegno pubblico alle esportazioni la, SACE ha registrato una flessione degli impegni assunti del 36,6% rispetto al corrispondente periodo del 1996.

Tale flessione riflette i nuovi indirizzi operativi seguiti dall'Ente, volti a privilegiare la qualità piuttosto che la quantità delle operazioni assicurate. Gli effetti di questa impostazione dovrebbero consentire, da un lato di ridurre nel medio periodo l'ammontare degli indennizzi, e dall'altro di ridurre il coefficiente di sinistrosità, cioè il volume degli insoluti in rapporto all'ammontare dei crediti assicurati.

La lettura del dato di cui sopra deve tuttavia tener conto di un importante fattore, e cioè che tutte le operazioni verso paesi che fino ad alcuni anni fa presentavano una rischiosità elevata (Sud Est asiatico ed

alcuni paesi dell'Europa orientale) hanno presentato un basso grado di rischio politico e situazioni economiche abbastanza affidabili, per cui gli operatori non hanno avvertito, nel periodo in esame, la necessità della copertura assicurativa. Conseguenza di ciò è che la base dell'export interessata alla garanzia SACE si è ulteriormente ristretta, tanto da riguardare quasi esclusivamente paesi a rischio medio-alto.

Un'evoluzione più favorevole ha, invece caratterizzato le promesse di garanzia, positivamente influenzata da una certa ripresa della domanda per grandi progetti specialmente in alcuni paesi dell'America Latina e del Sud est Asiatico.

A seguito delle nuove disposizioni introdotte nel collegato alla legge Finanziaria, la SACE ha avviato un'operazione di titolarizzazione di una parte dei crediti da essa vantati nei confronti di un gruppo di paesi con i quali precedentemente erano stati conclusi accordi di ristrutturazione. Ciò ha permesso di versare in entrata al Bilancio dello Stato 1.000 mld di lire a valere sul finanziamento ponte concesso dalla Banca che sta organizzando l'operazione di titolarizzazione.

Nonostante vi siano tali segnali positivi, l'attività della SACE e più in generale del sostegno pubblico all'export ha continuato ad essere oggetto di talune valutazioni negative. In linea di massima, tali critiche muovono da due considerazioni:

- a) l'elevato numero dei sinistri, che ha comportato crescenti trasferimenti a carico del bilancio pubblico per far fronte al pagamento dei relativi indennizzi;
- b) la scarsa flessibilità dell'Ente, che non consente di adeguare l'offerta di servizi assicurativi al rapido evolversi dei mercati.

Per quel che concerne l'andamento della sinistrosità nel periodo in esame è però da sottolineare il trend decrescente emerso negli ultimi esercizi. Gli indennizzi deliberati sono scesi da 1.476,6 miliardi della prima parte del 1996 a 938,5 nell'analogo periodo del 1997, con una flessione del 36,4%. Tale ammontare che può sembrare ancora elevato è da rapportare ad un più generale livello di sinistrosità internazionale, ciò in quanto il default di alcuni Paesi (ex URSS, Algeria, Iran ecc.) ha avuto effetti dirompenti sui bilanci non soltanto della SACE ma anche di

numerose Agenzie di credito all'esportazione straniere (ECAs). Al riguardo è da registrare il forte impegno del Comitato di Gestione e della Direzione nel perseguire una politica di diversificazione del portafoglio con una conseguente frammentazione dei rischi, onde evitare il ripetersi di situazione analoghe.

Si ritiene, infine, che la valutazione dei risultati dell'attività di sostegno pubblico all'export non possa prescindere dall'apprezzamento del quadro di riferimento internazionale. Le possibilità offerte alle imprese per una maggiore presenza sui mercati internazionali sono ormai diventate sempre più numerose. La circostanza comporta l'esigenza di adottare da parte dei governi di politiche atte a migliorare il sostegno alle esportazioni nazionali, al fine di orientare il sostegno stesso verso quelle aree dover risulta più alta la competitività tra le imprese.

Negli ultimi cinque anni, l'attività di sostegno all'export -su base mondiale- è triplicata, passando da \$USA 29 a \$USA 85 mld. L'importanza dell'attività delle ECAs, più che in termini di promozione dell'export, è ormai valutata in termini di offerta di pacchetti finanziari che consentono all'importatore di godere di finanziamenti a condizioni e termini difficilmente ottenibili sul mercato privato.

Il primo semestre 1997 ha visto la ripresa degli interventi agevolativi di Mediocredito centrale a seguito dell'emanazione da parte del Tesoro di un nuovo regolamento, che ha disciplinato le modalità, le condizioni e i tempi dell'intervento agevolativo relativamente alla finalità di contenimento degli oneri a carico del bilancio dello Stato.

Il regolamento ha autorizzato, tra l'altro, il Mediocredito centrale ad effettuare operazioni di copertura di rischio sui tassi di interesse e/o di cambio, così da consentire una gestione più efficiente delle disponibilità assegnate al Fondo ex art. 3, L. 295/73, contribuendo a ridurre in concreto il costo dell'intervento agevolativo pubblico a sostegno delle esportazioni.

Tale misura ha consentito al Mediocredito centrale, nella sua qualità di gestore del Fondo di cui sopra, di scambiare con controparti di mercato gli impegni a tasso variabile in impegni ad un tasso fisso noto fin dall'inizio dell'operazione, così da poter predeterminare con certezza

l'ammontare ed anche i flussi necessari all'erogazione dei contributi concessi che vanno "impegnati" a carico del Fondo in relazione ad ogni singola operazione. In tal modo è venuta meno l'immobilizzazione di disponibilità finanziarie pubbliche a fini cautelativi anzichè operativi.

In sostanza, l'attuazione di un tale strumento di gestione - consentendo la liberazione di risorse solitamente accantonate a fronte di eventuali movimenti di tassi di interesse (e/o cambio)- comporterà un vantaggio in termini di ottimizzazione dell'utilizzo delle disponibilità del Fondo rispondendo pertanto alla logica di migliorare l'efficienza della gestione dei fondi pubblici.

2. EVOLUZIONE DEL QUADRO CONGIUNTURALE NEL PRIMO SEMESTRE 1997

2.1. L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

Nei primi sei mesi del 1997 lo scenario internazionale è stato caratterizzato da una sostenuta espansione dell'attività economica.

Secondo le stime OCSE (*Economic Outlook*, n. 61), nell'area industrializzata l'aumento del PIL è stato pari al 3,4%, superiore di mezzo punto rispetto allo stesso periodo del 1996, riflettendo il perdurare di una crescita robusta ed equilibrata negli Stati Uniti, nel Regno Unito ed in alcune economie minori dell'Unione Europea. Nonostante la presenza di politiche monetarie restrittive, l'espansione della spesa pubblica, degli investimenti e delle esportazioni ha garantito in questi paesi un solido sviluppo della produzione ed un aumento dell'occupazione, in presenza di bassi tassi d'inflazione.

Nel periodo in esame, negli **Stati Uniti** l'attività economica, entrata nel sesto anno di espansione, dopo aver registrato nel primo trimestre 1997 una crescita alquanto sostenuta (il PIL è aumentato su base annua del 4,9%) nel secondo ha mostrato una certa moderazione nel ritmo di sviluppo (+2,2%), frenato dall'introduzione di misure monetarie più restrittive. Alla fine di marzo, infatti, le autorità monetarie hanno aumentato dello 0,25% i tassi d'interesse sui *federal funds*, al fine di scongiurare un surriscaldamento dell'economia.

La crescita del PIL, favorita dall'aumento della produttività, è stata accompagnata da un aumento dell'occupazione che ha permesso di contenere il tasso di disoccupazione. Sul finire del semestre il mercato del lavoro ha accusato, tuttavia, un lieve deterioramento: il tasso di disoccupazione si è, infatti, attestato al 5% contro il 4,8% registrato in maggio.

In **Giappone** è proseguita la ripresa economica iniziata nella seconda metà del 1995, anche se ad un tasso più basso del 3,6% realizzato nel 1996.

Nella seconda parte del 1996 si erano già manifestati segnali di un indebolimento congiunturale in seguito alla caduta degli investimenti pubblici. Nella prima parte del 1997 la debolezza della domanda interna è comunque stata compensata da una più favorevole evoluzione delle esportazioni stimulate dall'indebolimento dello Yen.

L'aumento delle esportazioni ha permesso un miglioramento del saldo commerciale favorito anche dal contenuto aumento delle importazioni.

Anche i maggiori paesi dell'UE hanno evidenziato un miglioramento del clima

congiunturale caratterizzato, tuttavia, da un profilo di crescita più debole, rispetto a quello rilevato per l'intera area OCSE, pervaso ancora da elementi di incertezza.

Il maggior contributo allo sviluppo economico è stato fornito dalle esportazioni, mentre è rimasta debole l'intonazione della domanda interna. La crescita del PIL dovrebbe essersi attestata al 2,3%, contro l'1,6% del primo semestre del 1996. Il recupero congiunturale, comunque, non è stato sufficiente a garantire un sensibile miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro che continua ancora a registrare elevati tassi di disoccupazione (11,3%). L'inflazione si è mantenuta quasi ovunque al di sotto del 2% in termini tendenziali.

L'economia tedesca sembra aver superato il rallentamento accusato nell'ultimo trimestre del 1996. Il PIL è aumentato, rispetto al corrispondente periodo del 1996, dell'1,4% nel primo trimestre e del 2,9% nel secondo, sostenuto prevalentemente dalle esportazioni e dal maggior dinamismo degli investimenti in macchinari ed attrezzature. La debolezza del marco ha, infatti, consentito un sensibile recupero di competitività sui mercati internazionali e, conseguentemente, un ampliamento dell'attivo della bilancia commerciale.

Nonostante il deprezzamento della moneta tedesca l'inflazione si è comunque mantenuta sotto il 2%.

La domanda interna appare ancora depressa, risentendo del deterioramento delle condizioni del mercato del lavoro. A giugno, infatti, il tasso di disoccupazione aveva raggiunto l'11,4%.

Anche in Francia il contributo più significativo alla crescita economica è stato fornito dalla sostenuta espansione delle esportazioni favorite dall'indebolimento del franco.

La crescita del PIL nel secondo trimestre è stata del 2,3%, rispetto all'1,1% dei primi tre mesi dell'anno. Segnali positivi si sono registrati anche per l'inflazione; nel primo semestre i prezzi al consumo sono aumentati soltanto dell'1,2%.

Permane elevato il tasso di disoccupazione, che si mantiene superiore all'11,2%.

Nel **Regno Unito**, la ripresa economica (+3,2% nel 1° semestre 1997), entrata ormai nel suo sesto anno consecutivo, è sostenuta da una domanda interna per beni di consumo particolarmente vivace (+4,1%), dalla riduzione della disoccupazione (6,3% nel 1° semestre 1997 rispetto al 7,7% del corrispondente periodo del 1996) e dalla ripresa del mercato immobiliare. L'apprezzamento della sterlina ha agevolato la decelerazione dell'inflazione scesa al 2%, ma nel contempo ha causato un deterioramento della competitività delle esportazioni.

Al positivo sviluppo dell'economia internazionale hanno fornito un significativo contributo anche i paesi non OCSE, in particolare quelli in transizione verso l'economia di mercato e quelli emergenti.

I paesi dell'**Europa centro-orientale**, specialmente quelli che hanno realizzato i maggiori progressi nel processo di trasformazione, hanno registrato tassi di sviluppo positivi, favoriti dalla ripresa della domanda sui mercati dell'Europa occidentale.

In **Russia** dovrebbe realizzarsi nel corso dell'anno l'inversione del ciclo economico, che fino al 1996 ha accusato tassi negativi di sviluppo. Nel secondo trimestre, tuttavia, il PIL ha accusato una flessione dello 0,6% dopo essere aumentato dello 0,3% nei primi tre mesi. Significativi progressi sono stati compiuti sul fronte dell'inflazione, scesa nei primi sei mesi dell'anno all'8,5%. Contemporaneamente, si è assistito ad una discesa dei tassi di interesse che non mancherà di favorire il consolidamento del recupero produttivo in atto.

Nei **paesi emergenti del sud est asiatico** la crescita del PIL dovrebbe essersi collocata intorno al 6%, accompagnata da un rientro dell'inflazione su valori prossimi al 5% annuo nonostante le tensioni emerse sul mercato dei cambi.

Per l'intera area il saldo di parte corrente delle bilance dei pagamenti si è mantenuto negativo, risentendo anche della perdita di competitività accusata nei primi mesi dell'anno dalle esportazioni di alcuni paesi le cui valute erano rimaste troppo a lungo agganciate al dollaro USA, apprezzatosi nel contempo in misura significativa.

In **Malaysia, Thailandia e Singapore** l'attuazione di politiche monetarie restrittive ha contribuito a rallentare la crescita della produzione, il cui recupero è atteso non prima del 1998. Per Hong Kong e Taiwan a partire dalla prima metà del 1997 il ritmo della crescita economica si è rivelato superiore a quello realizzato nel 1996.

In **Cina** la forte espansione della produzione è alimentata dal dinamismo delle esportazioni e dal crescente potere d'acquisto dei salari che, in presenza di bassi tassi d'inflazione, stimola l'aumento dei consumi. Nel secondo trimestre del 1997 il PIL, in termini tendenziali, si è attestato al 9,6% rispetto al 9,4% del primi tre mesi.

In **America latina** il recupero emerso nel 1996, dopo i contenuti tassi di crescita registrati nel 1995, si è consolidato nella prima parte del 1997, specialmente in **Argentina, Brasile e Perù**.

In questi tre paesi, l'afflusso di capitali esteri e i tassi d'interesse nominali interni relativamente bassi hanno favorito le condizioni della ripresa. Particolarmente vivaci si sono dimostrati in tale contesto i consumi privati e gli investimenti fissi.

In **Venezuela**, la ripresa del settore petrolifero sta favorendo un recupero dell'attività economica che, a partire dai primi mesi del 1996, aveva accusato un sensibile rallentamento (-1,6% per l'intero anno) in seguito all'adozione di programmi di stabilizzazione.

Per l'intera area sudamericana il tasso di crescita del PIL si è attestato intorno al 4-5%, contro il 3,2% del 1996. Nella prima parte dell'anno il sostenuto sviluppo dell'attività economica ha, però, comportato un aumento delle importazioni, provocando un ulteriore aumento dei disavanzi valutarî di parte corrente.

L'apprezzamento, in termini reali, dei tassi di cambio ha favorito la discesa dell'inflazione, che comunque si mantiene elevata, nella

maggioranza dei paesi dell'area. L'unica eccezione è rappresentata dall'Argentina dove la ripresa economica ha determinato un rialzo dei prezzi al consumo.

La favorevole intonazione congiunturale registrata nel 1996 dai **paesi africani** grazie al successo delle politiche di stabilizzazione e alle riforme strutturali positivamente avviate, è proseguita nei primi mesi del 1997.

Nel 1° semestre 1997 il **mercato dei cambi** è stato caratterizzato dall'apprezzamento del dollaro USA e della sterlina inglese nei confronti di tutte le altre monete. All'interno del Sistema Monetario Europeo sono prevalse condizioni di maggiore stabilità.

Il rafforzamento del dollaro USA, specialmente nei confronti del marco tedesco e dello yen, è in gran parte ascrivibile al differenziale fra i tassi di interesse, favorevole alla valuta statunitense. Tra le cause dell'indebolimento della valuta giapponese si deve annoverare anche l'incerta situazione economica del paese e l'allentamento delle condizioni monetarie.

All'interno dello SME la debolezza del marco ha consentito alle altre valute di registrare lievi margini di apprezzamento nei confronti della valuta tedesca.

Le **politiche monetarie** sono state orientate al contenimento della domanda e dell'attività economica in quei paesi prossimi al pieno utilizzo delle capacità produttive al fine di scongiurare un riaccendersi delle tensioni inflazionistiche, mentre in quelle economie dove sono presenti ancora ampi margini di sviluppo e l'inflazione appare sotto controllo sono state impiegate per stimolare l'espansione delle attività produttive.

Infatti, come già evidenziato, negli Stati Uniti e nel Regno Unito si è osservato un aumento dei tassi di interesse a breve mentre quelli a lungo termine sono rimasti relativamente stabili. In Germania ed in altri paesi europei, al contrario, i tassi di interesse si sono mantenuti sui bassi livelli prevalsi lo scorso autunno e quelli a lungo termine hanno mostrato una tendenza al ribasso.

Un andamento simile ha caratterizzato i tassi nipponici, stabili sui livelli più bassi degli ultimi due anni.

Nel periodo in esame l'andamento dei prezzi delle materie prime ha

riflesso sostanzialmente le oscillazioni dei corsi petroliferi. Le materie prime non energetiche hanno registrato un lieve aumento.

La ripresa della domanda nei paesi industrializzati, secondo le stime dell'OCSE, ha consentito al commercio mondiale di espandersi ad un tasso dell'8,8%, rispetto al 6,1% del primo semestre 1996.

L'aumento dei flussi commerciali ha interessato gli scambi all'interno dell'area OCSE e, tra i paesi in via di sviluppo, specialmente le economie asiatiche emergenti ed i paesi europei in transizione. Per questi ultimi, si stima che nel corso del semestre abbiano registrato un significativo miglioramento dei saldi commerciali dopo il negativo andamento accusato nel 1996.

Gli squilibri delle bilance di parte corrente dei maggiori paesi industrializzati hanno mostrato una tendenza all'ampliamento. In Giappone, infatti, dopo quattro anni il surplus ha ripreso ad aumentare, raggiungendo 76 miliardi di dollari USA, grazie all'incremento delle esportazioni. Per l'intera UE l'ampliamento dell'attivo è da ascrivere prevalentemente a tre delle maggiori economie. Negli Stati Uniti, infine, la perdita di competitività delle esportazioni nazionali causata dall'apprezzamento del dollaro, in presenza di una domanda di importazioni sostenuta, ha portato ad un ampliamento del deficit, salito al 2,3% del PIL.

2.2. L'ECONOMIA ITALIANA

Nel primo semestre del 1997 nell'economia italiana sono emersi lievi segnali di ripresa, dopo la fase di debole sviluppo che aveva caratterizzato il 1996.

Il graduale recupero dell'attività produttiva è stato favorito da un contenuto aumento della domanda interna e da una esterna ancora sostenuta.

Secondo i maggiori centri di ricerca nazionali il tasso di crescita del PIL nel 1° semestre 1997 dovrebbe essere stato pari all'1,2%, rispetto allo 0,3% del corrispondente periodo del 1996. I primi dati provvisori diffusi dall'ISTAT indicano un aumento tendenziale del PIL nel 2° trimestre pari al 1,5% (0,2% nel primo trimestre).

Il progressivo miglioramento del clima congiunturale è il risultato di una graduale ripresa dei consumi privati, resa possibile da un lieve recupero dei redditi reali in seguito alla riduzione del tasso di inflazione.

La spesa per investimenti, dopo una fase di forte espansione, ha registrato una minore dinamicità risentendo anche dell'effetto contenitivo prodotto sull'attività di accumulazione dall'elevato livello dei tassi reali. All'inizio dell'anno è comunque emerso un lieve recupero per gli investimenti in macchinari e mezzi di trasporto.

Un maggior contributo alla formazione del PIL dovrebbe essere stato fornito dalla componente estera della domanda. Anche se nel primo trimestre i volumi esportati si sono ridotti, il deprezzamento della lira nei confronti del dollaro, realizzatosi sin dai primi mesi del 1997, ha fornito un maggior stimolo alle esportazioni nazionali nella seconda parte del semestre favorito anche da una maggiore vivacità della domanda estera.

La ripresa della domanda estera ha consentito un graduale rafforzamento dell'attività produttiva. L'indice della produzione industriale ha registrato a giugno un aumento del 5,5% rispetto allo stesso mese del 1996.

Il miglioramento del clima congiunturale è stato accompagnato dalla

continua decelerazione dell'inflazione, alimentata dalla contenuta evoluzione della domanda interna e dalla modesta dinamica dei prezzi all'importazione.

A giugno, l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati ha evidenziato un tasso tendenziale dell'1,4% rispetto al 2,6% di gennaio.

Il rallentamento dell'inflazione si spiega principalmente con l'andamento dell'indice dei prezzi alla produzione, aumentato a giugno dello 0,1% rispetto al mese precedente e dell'1,6% rispetto al corrispondente mese del 1996.

Per i prezzi all'ingrosso in giugno si è rilevata addirittura una flessione dello 0,3% del tasso tendenziale e dello 0,9% di quello medio.

Sul mercato del lavoro è proseguita la tendenza all'aumento della disoccupazione a fronte del ristagno dell'occupazione: in aprile, il tasso di disoccupazione aveva raggiunto il 12,5%.

Sui mercati finanziari è emerso un recupero di fiducia alla luce del processo di risanamento della finanza pubblica. Negli ultimi mesi il cambio della lira si è portato verso i limiti inferiori della fascia "ristretta" dello SME e si sono abbassati i rendimenti dei Titoli di Stato, ma soprattutto si sono ulteriormente ridotti i margini nei confronti dei rendimenti dei Titoli di Stato tedeschi. Alla fine di giugno, inoltre, la Banca d'Italia ha abbassato di 0,5 punti percentuali il tasso ufficiale di sconto.

Nel semestre in esame si è assistito ad un peggioramento dei saldi relativi ai conti con l'estero. La bilancia dei pagamenti, infatti, ha registrato un saldo negativo per 2.206 miliardi, rispetto a quello positivo di 24.496 miliardi relativo alla prima parte del 1996.

Il deterioramento del saldo è stato in gran parte causato dai movimenti dei capitali, passati da un saldo attivo di 13.624 miliardi a uno negativo di 8.391, in seguito al sensibile deflusso netto dei capitali attraverso il canale bancario (17.352 miliardi) compensato solamente in parte dagli afflussi netti provenienti dagli intermediari non bancari (8.961 miliardi).

Il saldo negativo si è riflesso sulle riserve valutarie, scese di circa 4.500 miliardi rispetto al giugno 1996 (108.248 miliardi a fine giugno 1997) cui si contrappone tuttavia il miglioramento della posizione debitoria netta del sistema bancario italiano.

Sempre nel primo semestre, sulla base dei dati diffusi dall'ISTAT, la bilancia commerciale italiana (nella valutazione cif-fob) ha registrato un attivo di 22.559 miliardi, rispetto a quello di 28.386 miliardi relativo allo stesso periodo del 1996. La riduzione dell'attivo è stata causata dal sostanziale ristagno delle esportazioni (+0,6%) in presenza di un pur contenuto aumento delle importazioni (4,6%), legato alla ripresa dell'attività produttiva.

Avuto riguardo ai settori merceologici si osserva che l'avanzo di 22.599 miliardi risulta costituito da un passivo "energetico" per 15.254 miliardi, da uno "agro-alimentare" per 9.117, da uno "chimico" per 7.774 miliardi e da un attivo relativo a tutte le "altre merci" per 54.744 miliardi. La riduzione del 22,4%, rispetto al corrispondente periodo del 1996, ha interessato quasi tutti i comparti: in particolare, sono diminuiti gli attivi dei prodotti metalmeccanici e del tessile-abbigliamento, mentre sono aumentati i passivi dei prodotti energetici e di quelli agricoli (v. tav. A).

Sono lievemente migliorati soltanto i saldi relativi ai minerali e prodotti non ferrosi (+5,3%) e quello dell'industria alimentare (v. tav. A).

La disaggregazione del saldo per aree geografiche evidenzia una sensibile flessione dell'attivo commerciale intra UE, che passa da 9.146 miliardi del primo semestre 1996 a 3.570 miliardi nel periodo in esame. All'interno dell'Unione Europea sono ulteriormente aumentati i saldi attivi con il Regno Unito (da 1.837 a 2.502 miliardi), la Danimarca (da 205 a 271 miliardi), la Grecia (da 2.363 a 2.515 miliardi) e il Portogallo (da 1.788 a 1.897 miliardi). Per converso, si sono contratti quelli con la Francia (da 2.235 a 911 miliardi), la Germania (da 3.741 a 1.759 miliardi) e la Spagna (da 2.955 a 2.068 miliardi). Infine, si sono ampliati i disavanzi con il Belgio (da 2.220 a 2.822 miliardi), i Paesi Bassi (da 3.556 a 4.765 miliardi), l'Irlanda (da 931 a 1.070 miliardi) e la Svezia (da 280 a 396 miliardi).

L'attivo con i paesi extra-UE ha segnato una flessione più lieve (-1,1%),

scendendo da 19.240 a 19.029 miliardi. Il lieve deterioramento ha interessato quasi tutte le aree geografiche, ad eccezione dei paesi dell'Europa centro-orientale (nei cui confronti l'attivo è passato da 1.454 a 1.655 miliardi) e degli Stati Uniti (da 5.276 a 6.391 miliardi. Si sono ampliati i disavanzi con i paesi OPEC (da 3.189 a 4.296 miliardi) e con la Cina (da 1.306 a 1.793 miliardi) (v. tav. B).

Tav. A

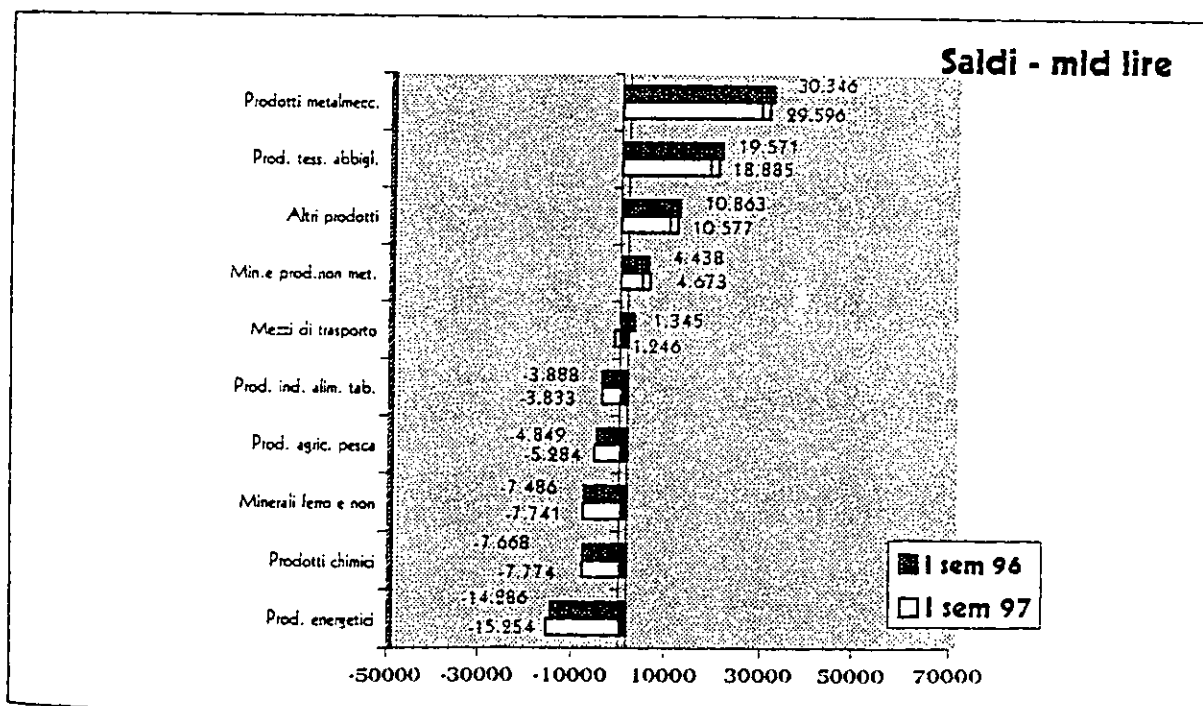
BILANCIA COMMERCIALE ITALIANA

gennaio-giugno 1996-1997

(importi miliardi di lire)

Macro-branche	Importazioni			Esportazioni			Saldi	
	1996	1997	var.%	1996	1997	var.%	1996	1997
Prod. agric. pesca	9.846	10.149	3,1	4.997	4.865	-2,6	-4.849	-5.284
Prod. energetici	16.945	18.329	8,2	9.659	3.075	15,6	-14.286	-15.254
Minerali ferro e non	15.692	15.901	1,3	8.206	8.160	-0,6	-7.486	-7.741
Min.e prod.non met.	3.000	2.952	-1,6	7.438	7.625	2,5	4.438	4.673
Prodotti chimici	23.772	24.994	5,1	16.104	17.220	6,9	-7.668	-7.774
Prodotti metalmecc.	39.464	39.866	1,0	69.810	69.462	-0,5	30.346	29.596
Mezzi di trasporto	19.055	21.079	10,6	20.400	19.833	-2,8	1.345	-1.246
Prod. ind. alim. tab.	11.899	11.720	-1,5	8.011	7.887	-1,5	3.888	3.833
Prod. tess. abbigl.	12.047	13.035	8,2	31.618	31.920	1,0	19.571	18.885
Altri prodotti	13.577	14.202	4,6	24.440	24.779	1,4	10.863	10.577
Totale	165.297	172.227	4,2	193.683	194.826	0,6	28.386	22.599

Fonte: ISTAT



Tav. B

BILANCIA COMMERCIALE ITALIANA

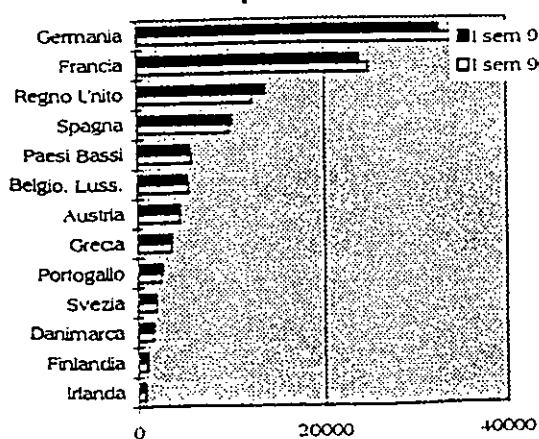
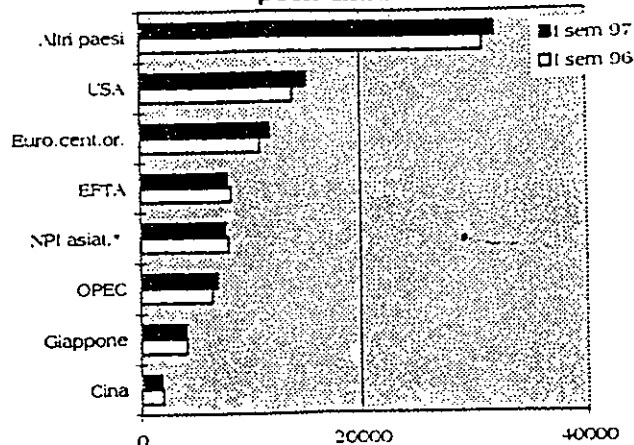
gennaio-giugno 1996-1997

(miliardi di lire)

Paesi	Importazioni			Esportazioni			Saldi	
	1996	1997	var. %	1996	1997	var. %	1996	1997
Paesi UE	99.785	103.940	4,2	108.931	107.510	-1,3	9.146	3.570
Francia	22.705	22.982	-1,2	24.940	23.893	-4,2	2.235	911
Belgio, Luss.	7.701	8.217	6,7	5.481	5.395	-1,6	2.220	2.822
Paesi Bassi	9.444	10.425	10,4	5.888	5.660	-3,9	3.556	4.765
Germania	30.668	30.936	0,9	34.409	32.695	-5,0	3.741	1.759
Regno Unito	10.457	11.138	6,5	12.294	13.640	10,9	1.837	2.502
Irlanda	1.697	1.777	4,7	766	707	-7,7	931	1.070
Danimarca	1.427	1.388	-2,7	1.632	1.659	1,7	205	271
Grecia	1.284	1.153	-10,2	3.647	3.668	0,6	2.363	2.515
Portogallo	780	747	-4,2	2.568	2.644	3,0	1.788	1.897
Spagna	6.834	7.974	16,7	9.789	10.042	2,6	2.955	2.068
Svezia	2.283	2.373	3,9	2.003	1.977	-1,3	280	396
Finlandia	858	1017	18,5	940	1.005	6,9	82	-12
Austria	3.647	3.813	4,6	4.574	4.525	-1,1	927	712
Paesi extra UE	65.512	68.287	4,2	84.752	87.316	3,0	19.240	19.029
EFTA	7.731	7.549	-2,4	8.331	7.955	-4,5	600	406
Euro.cent.or.	9.470	10.187	7,6	10.924	11.842	8,4	1.454	1.655
OPEC	9.752	11.243	15,3	6.563	6.947	5,9	3.189	4.296
USA	8.700	8.758	0,7	13.976	15.149	8,4	5.276	6.391
Cina	3.251	3.581	10,2	1.945	1.788	-8,1	1.306	1.793
Giappone	3.465	3.527	1,8	4.176	4.071	-2,5	711	544
NPI asiat.*	2.481	2.571	3,6	8.034	7.755	-3,5	5.553	5.184
Altri paesi	20.662	20.871	1,0	30.803	31.809	3,3	10.141	10.938
Totale	165.297	172.227	4,2	193.683	194.826	0,6	28.386	22.599

Fonte: ISTAT

* Nuovi paesi industrializzati: Singapore, Corea del Sud, Taiwan e Hong Kong

**esportazioni verso
paesi UE****esportazioni verso
paesi extra UE**

2.3. DISCIPLINA A LIVELLO INTERNAZIONALE DEL CREDITO ALL'ESPORTAZIONE ED ORIENTAMENTO DELLE POLITICHE ASSICURATIVE

Nel corso del primo semestre del 1997 l'attività internazionale si è concentrata nella prosecuzione dei dibattiti già avviati sia nell'ambito Unione Europea che OCSE in relazione prevalentemente all'armonizzazione dei premi assicurativi, alla disciplina del project financing e alla protezione ambientale.

Per quanto attiene al primo punto un'intesa è stata raggiunta dai Partecipanti al Consensus in merito alle linee direttrici da seguire nella fissazione dei tassi di premio e condizioni connesse. Tale decisione mira ad uniformare i costi delle garanzie assicurative sulla base di una valutazione comune del rischio paese e ad eliminare in tal modo le potenziali distorsioni della concorrenza nel settore dei crediti all'esportazione. L'obiettivo di fondo è quello di pareggiare i costi (indennizzi e spese) attraverso le entrate (premi e recuperi) nel medio e lungo periodo.

L'intesa, che costituirà parte integrante del richiamato accordo sul Consensus, prevede la classificazione dei paesi debitori in 7 categorie di rischio e la fissazione di premi minimi di riferimento (*benchmarks*) applicabili inizialmente al rischio "sovrano" (cioè in presenza di debitore o garante pubblico). Le condizioni "connesse", anch'esse oggetto di armonizzazione sotto il profilo della relativa incidenza sul costo della copertura assicurativa, fanno riferimento essenzialmente a due elementi: la percentuale garantita e la durata del periodo costitutivo di sinistro.

Per provvedere a futuri aggiustamenti dei livelli dei premi, in linea con l'effettivo andamento della sinistrosità, è stato creato uno strumento (*Premium Feedback Tool*) che registra le esperienze di pagamento acquisite dalle singole ECAs attraverso il continuo monitoraggio dei loro bilanci.

È stato stabilito un periodo di transizione, la cui scadenza è prevista al 31 marzo 1999, trascorso il quale la nuova disciplina sarà immediatamente operativa.

L'Accordo in questione è destinato per il momento, come sopra accennato, a disciplinare soltanto la copertura assicurativa dei crediti

concessi a un ente sovrano o dallo stesso garantiti. Le restanti tipologie di operazioni sono state al momento volutamente escluse per facilitare il raggiungimento dell'accordo.

L'applicazione della normativa in questione, tuttavia, se da una parte consentirà di ridurre in maniera considerevole le distorsioni nella concorrenza tra i paesi OCSE, dall'altra lascia irrisolto il problema della concorrenza dei paesi extra OCSE non vincolati al rispetto di alcuna disciplina.

In ordine all'ipotesi di introdurre una disciplina *ad hoc* per le operazioni di *project financing* va sottolineato che i lavori fin qui svolti sono serviti quasi esclusivamente ad avvicinare le parti, essendosi registrata inizialmente una vasta divergenza di opinioni.

A tal fine nel periodo della presidenza olandese è stata organizzata una riunione straordinaria del Gruppo Crediti all'Esportazione dell'Unione Europea.

Per quanto riguarda il problema ambientale, è ricorrente l'impegno da parte statunitense a sensibilizzare le altre ECAs dell'OCSE per la creazione di una specifica disciplina da adottare nel caso di progetti suscettibili di provocare un impatto negativo sull'ambiente.

Trattasi degli impianti prevalentemente chimici e per la produzione di energia elettrica le cui emissioni nocive rischiano di avere effetti disastrosi sulle aree limitrofe e quindi sulle popolazioni.

Da parte USA viene caldeggiata l'adozione della severa normativa imposta già da tempo alle imprese statunitensi anche per gli impianti destinati ai mercati esteri. Tale proposta incontra, tuttavia, l'opposizione delle altre ECAs per le quali non appare accettabile un'autolimitazione in assenza di chiare e vincolanti normative emanate dalle rispettive autorità di controllo, da un lato, e dai paesi destinatari degli impianti dall'altro.

Va ugualmente osservato che, allo stato attuale, l'impreparazione tecnica delle imprese non USA a rispettare gli standard qualitativi da tempo in vigore negli Stati Uniti rende poco probabile l'accettazione di una disciplina che, in via immediata, favorirebbe l'aggiudicazione delle

commesse alle imprese statunitensi.

RAPPORTI CON GLI ORGANISMI DELL'UNIONE DI BERNA

Nel semestre in esame la SACE ha partecipato alle riunioni tenute dall'Unione di Berna -l'associazione internazionale delle compagnie di assicurazione del credito all'esportazione e degli investimenti all'estero- nel cui ambito ha assunto un ruolo di particolare importanza lo scambio di opinioni in merito alle politiche adottate nei confronti dei diversi paesi, nonché sulle esperienze maturate con riferimento a specifici problemi di tecnica assicurativa.

Giova menzionare la riunione di aprile che si è tenuta a Londra, nel corso della quale - oltre al consueto esame della situazione economica e finanziaria di determinati paesi, cui hanno partecipato anche rappresentanti delle principali istituzioni finanziarie internazionali- sono stati rinnovati per ulteriori 3 anni gli accordi settoriali circa le dilazioni massime da accordare alle esportazioni di **carta, pasta di legno o cellulosa e fertilizzanti, insetticidi, pesticidi e fungicidi.**

Nel corso della stessa riunione e sempre in ordine alle intese settoriali, che comportano, fra l'altro, obblighi di comunicazione all'interno della stessa associazione di eventuali deroghe agli impegni sottoscritti, sono stati rivisti gli ammontari minimi contrattuali dei crediti di durata fino a 5 anni oggetto di copertura assicurativa.

È stato inoltre deciso, sempre nella riunione in argomento, di introdurre un nuovo formulario che prevede notifiche trimestrali relativamente all'esperienza acquisita nei confronti delle maggiori banche operanti in un gruppo di 15 paesi sui quali si concentra il maggiore flusso di attività delle Compagnie assicurative.

PAGINA BIANCA

PARTE PRIMA

**L'ATTIVITÀ DELLA SACE
NEL PRIMO SEMESTRE 1997**

PAGINA BIANCA

1. ELEMENTI GENERALI DI POLITICA ASSICURATIVA — L'INTERVENTO ASSICURATIVO DELLA SACE

Modifiche di natura normativa attinenti l'assicurazione del credito all'esportazione sono state introdotte con il collegato alla legge finanziaria (Legge n. 662 del 23/12/1996). Le nuove disposizioni autorizzano la SACE a utilizzare nuovi strumenti finanziari a copertura del proprio fabbisogno per il 1997. In particolare, la SACE può:

- contrarre mutui o prestiti, anche obbligazionari, sia in lire che in valuta, sul mercato nazionale o estero, nei limiti determinati con proprio decreto dal Ministro del tesoro di concerto con il Ministro del commercio con l'estero, da destinare alle necessità operative d'istituto;
- concludere transazioni o cedere crediti, propri o di terzi, ivi compreso lo Stato, gestiti dalla stessa SACE anche a valore inferiore rispetto a quello nominale, nei limiti fissati annualmente dal Ministro del tesoro con proprio decreto.

Il ricavo netto dei mutui e dei prestiti sarà versato in un apposito conto di tesoreria intestato alla SACE. Le relative rate di ammortamento saranno rimborsate alla SACE dal Ministero del tesoro a carico delle assegnazioni ad essa riferite. A tutt'oggi nessun mutuo è stato contratto dalla SACE sia perché le disponibilità di cassa hanno permesso di far fronte regolarmente al pagamento degli indennizzi sia per la mancata assegnazione di fondi con i quali provvedere al rimborso del mutuo medesimo.

I ricavi delle cessioni dei crediti, detratta la quota di spettanza degli assicurati, dovranno essere versati all'entrata del bilancio dello Stato.

In applicazione del disposto legislativo suindicato, la SACE ha avviato un'operazione di titolarizzazione di una parte dei crediti da essa vantati nei confronti di un gruppo di paesi con i quali sono stati conclusi nel corso degli anni accordi intergovernativi di ristrutturazione dei relativi debiti, che ha già permesso di versare all'Erario 1.000 miliardi di lire circa alla fine dello scorso mese di maggio a valere sul finanziamento ponte

concesso dalla Banca che sta organizzando l'operazione di titolarizzazione.

La legge di bilancio 1997 ha confermato il **plafond annuale** per l'assicurazione delle operazioni con dilazione di pagamento superiore a 24 mesi in 12.000 miliardi e il **plafond rotativo**, destinato alle operazioni con dilazione di pagamento fino a 24 mesi, a 18.000 miliardi.

Per quel che riguarda **gli indirizzi di politica assicurativa** seguiti dalla SACE, le principali innovazioni introdotte nel corso del semestre hanno riguardato i criteri di assunzione in garanzia di talune tipologie di operazioni e la politica del rischio paese.

Tra le modifiche attinenti le modalità di assunzione dei rischi, di particolare rilievo può considerarsi l'introduzione, come principio di carattere generale, dell'ammissibilità alla garanzia assicurativa del rischio di insolvenza commerciale disgiuntamente dal rischio politico nei casi in cui l'operatore intenda mantenere quest'ultimo a proprio carico.

La generalizzazione di tale principio, precedentemente applicato ai soli paesi OCSE classificati nella prima categoria di rischio, consente all'operatore di ridurre il costo assicurativo ed aumentare la propria competitività sui mercati nei quali il rischio politico è valutato dall'operatore stesso molto basso.

Sempre nel periodo in esame, alla luce dell'esperienza maturata, si è proceduto ad affinare la procedura assicurativa applicata alle linee di credito a breve termine ricercando un maggior coinvolgimento del settore bancario e, quindi, promuovendo una più capillare diffusione degli strumenti assicurativi sull'intero territorio nazionale.

Il sistema precedentemente in vigore prevedeva per le linee di credito in questione un periodo di utilizzo di 18 mesi, prorogabile per altri 6 mesi previo pagamento di una quota di premio addizionale, non rimborsabile, calcolata sugli importi non utilizzati alla fine del semestre.

Per sollecitare il rapido utilizzo delle linee di credito da parte delle banche, il periodo massimo di utilizzo è stato confermato in 18 mesi, escludendo però la possibilità di ottenere proroghe temporali. È stata, inoltre, uniformata al 95%, salvo eventuali abbattimenti previsti per il singolo Paese, la percentuale massima garantita precedentemente prevista

soltanto nel caso in cui l'impresa esportatrice beneficiaria del finanziamento fosse di dimensioni medio piccole.

Un'altra innovazione di particolare rilievo ha riguardato il periodo di validità della promessa di garanzia irrevocabile precedentemente fissato in 6 mesi più 30 giorni per il perfezionamento della documentazione contrattuale. Per stimolare un maggior ricorso da parte degli operatori nazionali a tale strumento e venendo incontro alle sollecitazioni espresse dalle associazioni di categoria, si è ritenuto opportuno estendere il periodo di validità da 7 a 12 mesi, ricomprendendo indistintamente in tale periodo sia la fase di preaggiudicazione della gara sia quella successiva necessaria per la stipula del contratto commerciale. L'operatore ha, così, la possibilità di utilizzare secondo le proprie necessità il periodo di validità della promessa laddove nel precedente sistema il termine di 30 giorni per il perfezionamento del contratto assicurativo risultava talvolta troppo stretto in relazione ai tempi occorrenti per la stipula del contratto commerciale.

Nell'ambito degli indirizzi di politica assicurativa adottati dalla SACE negli ultimi tempi e intesi a favorire la partecipazione delle piccole e medie imprese al sistema assicurativo pubblico si colloca la decisione di non richiedere il pagamento delle spese di apertura dossier per le operazioni finanziarie a medio e lungo termine destinate a supportare forniture effettuate da piccole e medie imprese, in linea con quanto già previsto per le operazioni di credito fornitore e per le linee di credito a breve termine.

Infine, deve essere ricordato che nel periodo in esame sono stati reconsiderati i criteri adottati nel 1994 per la definizione dei *trigger points*, ossia dei limiti orientativi utilizzati per monitorare l'esposizione della SACE verso i singoli paesi ed evitare così una concentrazione eccessiva della medesima.

I *trigger points* costituiscono una griglia di valori nella quale a ciascun paese è attribuita una quota percentuale dell'esposizione complessiva della SACE, tenendo conto delle dimensioni economiche del paese e della

categoria di rischio nella quale è classificato.

I valori della griglia sono stati aggiornati partendo dalla ridefinizione di alcuni parametri economici e tenendo altresì presente l'effettivo andamento dell'esposizione globale della SACE. In tal modo, le classi sono state portate da 3 a 4, differenziando maggiormente il volume delle entrate valutarie annue di ciascun paese, il valore minimo della quota percentuale di esposizione è stato abbassato da 0,5 a 0,25 per cento e quello massimo è stato aumentato dal 5 al 10 per cento dell'esposizione complessiva.

Nel semestre in esame, infine, la SACE ha costantemente provveduto ad un'aggiornata valutazione delle principali situazioni di rischio, alla luce dell'evoluzione congiunturale delle singole economie e dell'esperienza assicurativa maturata verso le stesse. Ciò al fine di garantire agli operatori nazionali il sostegno assicurativo nelle aree di maggior interesse commerciale, avendo presente come obiettivo tendenziale l'economicità della gestione assicurativa.

Nel corso del primo semestre 1997 la SACE ha assicurato nuove operazioni per un valore contrattuale pari a 2.065 miliardi.

L'impegno assicurativo assunto a fronte delle operazioni suddette è stato di 975 miliardi, di cui 773 miliardi per rischi di durata superiore a 24 mesi e 202 per rischi fino a 24 mesi.

Rispetto al corrispondente periodo del 1996, si è registrata una flessione degli impegni assunti del 36,6%, riduzione che ha interessato sia il breve termine (-56,3%) sia il medio-lungo termine (-28%).

Un'evoluzione più favorevole ha caratterizzato le promesse di garanzia, positivamente influenzata da una certa ripresa della domanda per grandi progetti specialmente in alcuni paesi dell'America latina e del sud est asiatico.

Al 30 giugno 1997 le **promesse in essere** erano pari a 4.855 miliardi, a fronte di un valore contrattuale di 5.500 miliardi circa.

L'ammontare più significativo si riferiva ai paesi dell'America latina e, in particolare al Brasile (647 miliardi di lire). Di rilievo erano anche le promesse in essere su operazioni verso la Cina (484 miliardi) e la Russia (399 miliardi). In quest'ultimo caso trattasi della linea di credito intergovernativa di 420 miliardi di lire, discendente dall'accordo del 1992 e formalmente rinnovata con accordo del luglio 1996.

Alla fine del primo semestre **gli impegni in essere** della SACE ammontavano a 31.426 miliardi, discendenti per 29.712 miliardi da garanzie di durata superiore a 24 mesi e per 1.714 da garanzie fino a 24 mesi.

Rispetto alla analoga consistenza di fine 1996, gli impegni in essere hanno registrato una flessione del 12,8% che ha interessato sia il settore del breve termine (-24,7%) sia quello del medio lungo (-12%). Tale flessione è ovviamente la risultante di scadenze per un ammontare superiore a quello dei nuovi impegni assunti nel semestre in esame. Peraltro, il pagamento degli indennizzi sui crediti rimasti insoluti ha determinato un aumento degli indennizzi da recuperare da 20.410,7 miliardi a fine 1996 a 21.107,9 miliardi al 30 giugno 1997 (21.149 miliardi includendo anche gli indennizzi pagati sui rischi commerciali), pur in presenza di un consistente volume di recuperi.

Infatti alla fine del semestre **l'esposizione complessiva** della SACE, sommando gli impegni in essere, gli indennizzi da recuperare e i sinistri in corso, era pari a 53.270 miliardi, inferiore per il 6,8% all'importo rilevato alla fine del 1996.

Per quel che concerne l'andamento della sinistrosità nel periodo in esame si è confermato il trend decrescente emerso negli ultimi esercizi. Gli **indennizzi** deliberati sono scesi, infatti, da 1.476,6 miliardi nella prima parte del 1996 a 938,5 miliardi nel semestre in esame, con una flessione del 36,4%. Gli importi effettivamente erogati nel periodo sono anch'essi diminuiti, passando da 1.534,1 a 952,6 miliardi.

Dal lato delle entrate si è registrata una flessione dei premi e in minor

misura dei recuperi.

I **premi incassati** a fronte dell'attività di assicurazione diretta sono stati pari a 47,7 miliardi di cui 46 derivanti dalla gestione del rischio politico e 1,7 da quella del rischio commerciale. Rispetto al corrispondente periodo del 1996 le entrate da premi si sono ridotte del 34,9% fondamentalmente a causa della contrazione di quelle relative al rischio politico (-36,8%).

I **recuperi** (al netto delle quote di pertinenza degli assicurati) sono stati pari a 655,8 miliardi contro i 687,6 miliardi relativi al corrispondente semestre del 1996 (-4,6%).

Il risultato della gestione assicurativa è sensibilmente migliorato rispetto al 1° semestre 1996: considerato, infatti, il saldo netto fra premi, recuperi e indennizzi si è passati da un disavanzo di 773,2 miliardi ad uno di 249,1 miliardi.

2. ANALISI DELLE OPERAZIONI ASSICURATE

2.1. COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Dall'esame della composizione merceologica delle operazioni assicurate dalla SACE nel corso del primo semestre del 1997¹ si rileva che il 32,6% del totale garantito è stato costituito da "lavori", il 31,6% da "impianti completi" e il 28% da "prodotti meccanici".

Se si esaminano separatamente il settore del breve da quello del medio e lungo termine, si osserva che le garanzie rilasciate sul plafond annuale riflettono la composizione delle garanzie complessive, con la preminenza, quindi, del settore "lavori" (38%), seguito dagli "impianti completi" (32,8%) e dai "prodotti meccanici" (21,6%).

Nell'ambito delle garanzie rilasciate sul plafond rotativo, invece, l'incidenza più elevata si è riferita ai prodotti meccanici (66,6%), seguiti dagli impianti completi (24,5%) (v. tav. 1)

¹restano escluse da tale classificazione le linee di credito a breve termine (36,6% degli impegni assunti sul plafond rotativo) per le quali non è possibile conoscere né l'esatta natura merceologica dei contratti finanziati (benché si tratti in massima parte di beni di consumo e di prodotti intermedi) né la collocazione regionale degli esportatori, attese le particolari modalità di assunzione dei rischi che privilegiano la rapidità e la semplificazione delle procedure di inserimento dei contratti commerciali.

2.2. DESTINAZIONE GEOGRAFICA

Le garanzie rilasciate dalla SACE nel corso del primo semestre si sono dirette per il 10% verso i paesi OCSE e per il 90% verso i paesi non OCSE.

Tra i **paesi OCSE** l'incidenza più elevata si è registrata per il Messico, che ha assorbito l'8,2% del totale garantito, e per la Polonia (1,3%). Le garanzie destinate ai paesi industrializzati sono state costituite prevalentemente da operazioni con dilazione di pagamento a medio e lungo termine.

Nell'area non OCSE si osserva che i paesi asiatici hanno assorbito il 46,4% del totale, quelli africani il 27,4%, gli americani il 14,1% ed, infine, gli europei non OCSE l'1,9%.

Tra i **paesi asiatici** il peso più rilevante è detenuto dall'area medio orientale che ha assorbito il 34,5% del totale garantito, attribuibile prevalentemente alle coperture rilasciate per esportazioni verso Abu Dhabi e Dubai (25,2%). All'interno dell'area un mercato particolarmente importante è stato anche quello cinese verso il quale sono stati assunti 99,3 miliardi di nuovi impegni, pari al 10,2% del totale.

In Africa particolare rilevanza ha assunto la concessione di garanzie su operazioni dirette verso il Sudafrica (15,4% del totale) e l'Algeria (5,9% sul totale).

In **America latina** i mercati di maggior interesse sono stati il Brasile e l'Argentina con quote, rispettivamente, del 6,1% e del 5,6%.

L'attività assicurativa verso i **paesi dell'Europa centro orientale** ha risentito delle persistenti difficoltà attraversate dalle economie ex sovietiche, cui pure l'atteggiamento assicurativo della SACE ha aperto nuove opportunità. Rilevasi in particolare, che rimane tuttora inutilizzata la linea di credito intergovernativa concessa alla Russia nella quale le competenti Autorità moscovite non hanno al 30 giugno 1997 inserito alcun contratto commerciale.

Rispetto alla prima parte del 1996, come già evidenziato, le nuove coperture assicurative sono diminuite del 36,6% registrando una flessione più alta nel settore del breve termine (-56,4%).

La contrazione della nuove garanzie ha interessato prevalentemente i paesi non OCSE (-41,6%); variazioni positive sono state viceversa registrate verso i paesi medio-orientali e i paesi europei non appartenenti all'OCSE (v. tav. 2-3).

2.3. VALUTE DI FATTURAZIONE

Nel primo semestre del 1997 il dollaro USA è risultata la divisa maggiormente utilizzata per la fatturazione delle operazioni assicurate dalla SACE, rappresentando il 43,6% del totale, seguita dal marco tedesco (15,1%) e dalla lira italiana (8,5%).

In termini di importi assicurati, la preminenza del dollaro si è confermata sia nel settore dei crediti a medio e lungo termine (40,2%) che in quello dei crediti fino a 24 mesi (52,1%).

Nel campo dei crediti a breve termine l'impiego della lira è stato maggiore di quello del marco tedesco (v. tav.4).

2.4. PROVENIENZA REGIONALE

La ripartizione regionale delle operazioni assicurate dalla SACE nel periodo in esame, escluse le linee di credito a breve termine per le ragioni tecniche prima richiamate, evidenzia la preminenza delle regioni settentrionali, che hanno rappresentato l'88,5% del totale assicurato, seguite dalle regioni centrali con l'11,5% (v.tav.5).

Tra le regioni settentrionali la Lombardia ha registrato il peso più elevato (52,2%), seguita dalla Liguria (17%) e dal Friuli Venezia Giulia (11,6%).

Nell'Italia centrale il Lazio ha evidenziato il peso più rilevante (7,7%).

Rispetto al corrispondente periodo del 1996 emerge un aumento di 6,5 punti percentuali della quota relativa alla regioni settentrionali ed una minore presenza di quelle centrali. Il ricorso alla copertura assicurativa da parte delle imprese meridionali si mantiene del tutto marginale, probabilmente a causa della scarsa presenza di tali regioni nelle esportazioni di beni strumentali dirette verso paesi che presentino un elevato coefficiente di rischio politico.

Se si passa ad esaminare la composizione merceologica, su scala regionale, delle operazioni garantite dalla SACE, si rileva che la Lombardia è stata maggiormente presente nel comparto dei "lavori" (242,7 miliardi), la Liguria in quello dei "prodotti meccanici" (150,4 miliardi) e il Friuli Venezia Giulia nel settore degli "impianti completi" (103,1 miliardi).

Nell'Italia centrale le operazioni provenienti dal Lazio sono state costituite prevalentemente da "lavori" (46,6 miliardi) e in Toscana dagli "impianti completi".

Nel Meridione soltanto la Campania ha usufruito delle garanzie SACE per esportazioni di "prodotti tessili-abbigliamento" e "altri prodotti manufatti" (v.tav.6).

3. ANALISI DELL'ESPOSIZIONE ASSICURATIVA

Al 30 giugno 1997 l'esposizione complessiva della SACE era pari a 53.270 miliardi, costituiti per 31.426 miliardi da impegni non ancora scaduti, per 21.149 miliardi da indennizzi erogati da recuperare, per 64 miliardi da indennizzi deliberati da pagare e per 631 miliardi da richieste di indennizzo e denunce di mancato incasso (v.tav.9).

Il 49% circa dell'esposizione complessiva si concentrava su cinque paesi. Più in particolare, la Russia assorbiva, con 9.608 miliardi, una quota del 18,1%, l'Algeria del 12,4% (6.601,4 miliardi), l'Iran del 7,1% (3.763,9 miliardi), la Cina del 5,8% (3.083,2 miliardi) e la Polonia del 5,2% (2.740,6 miliardi).

Rispetto a fine dicembre 1996 l'esposizione si è ridotta del 6,8% (v.tav.9) per effetto di una costante riduzione degli impegni in essere (-12,8%), mentre gli indennizzi da recuperare sono aumentati scontando gli effetti della persistente sinistrosità di alcuni paesi quali l'Algeria e la Russia, sinistrosità che si colloca peraltro nel quadro degli accordi di ristrutturazione stipulati in seno al Club di Parigi.

La flessione degli impegni riflette i nuovi indirizzi operativi seguiti dalla SACE, volti a privilegiare la qualità piuttosto che la quantità delle operazioni assicurate, i cui effetti dovrebbero consentire di ridurre nel medio periodo non soltanto l'ammontare degli indennizzi, ma lo stesso coefficiente di sinistrosità cioè il volume degli insoluti in rapporto all'ammontare dei crediti assicurati.

3.1. INDENNIZZI E RECUPERI

Nel corso del semestre la SACE ha liquidato **indennizzi** per 938,5 miliardi, dei quali 938,3 miliardi si riferiscono a sinistri di natura politica (v. tav. 11).

Gli importi più rilevanti si sono riferiti a tre paesi: l'Algeria (454,3 miliardi), la Russia (193,9 miliardi) e la Nigeria (124,3 miliardi).

Dal confronto con gli importi deliberati nella prima metà del 1996, si rileva una flessione del 36,4%, imputabile prevalentemente alla sensibile riduzione degli indennizzi verso l'Algeria (-33,6%) e la Russia (-51,3%).

Nel corso del semestre gli indennizzi effettivamente erogati, anche a fronte di sinistri liquidati in epoca precedente, sono stati pari a 952,6 miliardi, inferiori del 37,9% al corrispondente ammontare della prima parte del 1996 (v. tav. 12).

Sempre nel periodo in esame i **recuperi** di spettanza della SACE (ossia al netto della quota retrocessa agli assicurati) sono stati pari a 655,8 miliardi, di cui 252,7 in linea capitale e 403,1 in conto interessi.

La quota derivante dagli accordi intergovernativi di ristrutturazione è stata pari a 650,9 miliardi; al di fuori di intese ufficiali di ristrutturazione sono stati pertanto recuperati 4,9 miliardi.

Gli importi maggiori si sono riferiti al Brasile (29,6% del totale), all'Algeria (21,2%) e alla Russia (14,5%) (v. tav.13).

3.2. CONSOLIDAMENTI E RIFINANZIAMENTI

Nel semestre in esame sono state concluse nell'ambito del Club di Parigi intese multilaterali per la ristrutturazione del debito estero di Etiopia, Giordania, Guinea, Madagascar e Tanzania.

Sempre nel corso della prima parte del 1997 l'Italia ha stipulato accordi bilaterali di ristrutturazione del debito con Congo, Gabon, Guinea, Honduras, Perù e Uganda.

Gli elementi essenziali dei predetti accordi sono riportati alla tavola 14.

3.3. RIASSICURAZIONE

Nel corso del primo semestre del 1997, secondo i primi dati provvisori, la SIAC e LA VISCONTEA hanno accordato nuovi affidamenti per 2.581 miliardi. A fronte di tale importo la quota riassicurata dalla SACE è stata pari a 619,4 miliardi.

Alla fine del semestre il totale degli impegni in essere della SACE, nell'ambito dei plafonds per complessivi 7.000 miliardi, riservati ai due Trattati di riassicurazione, era pari a 5.196,5 miliardi.

Sempre nel periodo in esame sono stati attribuiti alla SACE premi, al netto delle commissioni a favore delle Compagnie cedenti, per 13,6 miliardi e indennizzi, al netto dei recuperi, per 6,1 miliardi. A favore della SACE si è pertanto registrato un utile di 7,5 miliardi.

4. PROGRAMMA DI ATTIVITÀ PER IL SECONDO SEMESTRE 1997

4.1 PROSPETTIVE DI SVILUPPO DELLE ESPORTAZIONI ITALIANE

Il rafforzamento della crescita economica che ha caratterizzato l'area industrializzata nella prima parte del 1997 è atteso proseguire nella seconda metà dell'anno, sostenuto soprattutto dall'ulteriore miglioramento delle economie europee, che dovrebbe compensare almeno in parte il lieve indebolimento negli Stati Uniti e nel Regno Unito.

Secondo le **previsioni** dei maggiori centri di ricerca, il tasso di espansione dell'intera area OCSE dovrebbe attestarsi al 2,6% consentendo uno sviluppo per l'intero anno del 3%.

L'andamento dei tassi di cambio continuerà ad influenzare lo sviluppo economico all'interno dell'area OCSE, esercitando una azione di contenimento nei paesi (quali Stati Uniti e Regno Unito) in cui la fase ciclica è più matura ed una di stimolo nelle economie nelle quali il recupero congiunturale si è da poco avviato.

Per i paesi OCSE (esclusi Repubblica Ceca, Corea del Sud, Ungheria, Messico, Polonia e Turchia) l'inflazione si **manterrà** al di sotto del 2%, grazie agli effetti di contenimento esercitati dalla moderata evoluzione dei prezzi delle materie prime e del costo del lavoro e dall'intonazione riflessiva delle politiche monetarie.

Negli **Stati Uniti**, in particolare, dove potrebbe registrarsi un'accelerazione dell'inflazione, le autorità monetarie, che già a marzo hanno aumentato i tassi sui *federal funds*, potrebbero intervenire ancora

nella seconda parte dell'anno onde scongiurare il pericolo di un surriscaldamento dell'economia.

L'economia statunitense registrerà un tasso di crescita più contenuto (2,2%) rispetto alla prima parte dell'anno (4,4%), risentendo della minore vivacità delle esportazioni, penalizzate dal rafforzamento del dollaro.

Uno scenario simile è previsto anche per il **Regno Unito** dove, pur in presenza di una domanda interna ancora vivace, si attende una lieve attenuazione del tasso di crescita a causa del probabile rallentamento delle esportazioni la cui competitività è intaccata dall'apprezzamento della sterlina.

In **Giappone**, il quadro congiunturale si presenta meno positivo che nella prima parte dell'anno. Il PIL dovrebbe aumentare nella seconda metà del 1997 del 2,4%, rispetto al 2,7% del primo semestre, sostenuto prevalentemente dalle esportazioni, mentre la domanda interna, specie nel settore dei beni di consumo, risentirà dell'accresciuta imposizione fiscale.

Per l'intera area dell'**Unione Europea** l'impostazione di recupero emersa nella prima parte dell'anno dovrebbe continuare anche nel secondo semestre. La crescita del PIL dovrebbe attestarsi al 2,4%, contro il 2,3% del primo semestre. Il contributo più significativo sarà fornito dalle esportazioni, sostenute dall'indebolimento dei tassi di cambio nei confronti del dollaro USA. In alcuni paesi gli investimenti potrebbero mostrare una certa vivacità. I consumi, al contrario, si manterranno quasi ovunque ancora deboli.

Per le **economie non OCSE** le prospettive di crescita si mantengono positive, favorite dalla ripresa della domanda nell'area industrializzata.

Nei **paesi asiatici di recente industrializzazione**, la crescita potrebbe accusare un sensibile rallentamento a causa delle turbolenze in atto sui mercati valutari e azionari, cui le autorità monetarie cercano di far fronte con l'aumento dei tassi di interesse e l'adozione di più rigorose politiche di bilancio. Dovrebbero comunque beneficiarne le esportazioni, stimolate dalla crescita della domanda nell'area OCSE e dal deprezzamento dei tassi di cambio.

La Cina registrerà un tasso di espansione prossimo al 10% nella media dell'intero anno, traendo profitto dalla forza delle esportazioni e dagli effetti positivi della riduzione dell'inflazione sui salari reali, che non mancheranno di stimolare i consumi.

Nei paesi dell'**America Centrale e del Sud** si consoliderà il positivo clima congiunturale emerso nella prima parte dell'anno. Il PIL dovrebbe registrare nell'intero anno un tasso di crescita del 4,7%, rispetto al 3,2% del 1996, sostenuto da una vivace domanda interna e dall'afflusso di capitali esteri. Il processo disinflazionistico dovrebbe continuare in quasi tutti i paesi dell'area ad eccezione dell'Argentina.

Le bilance dei pagamenti correnti dovrebbero comunque accusare un qualche deterioramento, a causa della sostenuta espansione delle importazioni in connessione con la ripresa dell'attività produttiva.

La favorevole intonazione congiunturale dei paesi OCSE dovrebbe migliorare le prospettive di crescita di alcuni paesi dell'**Europa centro-orientale**. In particolare, la Russia dovrebbe gradualmente consolidare l'inversione del ciclo produttivo, grazie agli investimenti esteri e all'ulteriore discesa del tasso di inflazione.

La sostenuta espansione del **commercio mondiale** dovrebbe proseguire nella seconda metà dell'anno, trainata ancora dal recupero degli scambi intra-OCSE e dallo sviluppo delle importazioni non OCSE a ritmi prossimi al 9-10%. Il tasso di crescita complessivo è atteso collocarsi per l'intero 1997 sull'8,1%.

In un tale contesto internazionale, il quadro previsionale per l'**Italia** delinea un moderato miglioramento del clima congiunturale, che dovrebbe tradursi in un aumento del PIL dell'1,3% nella seconda metà dell'anno, beneficiando di una più favorevole evoluzione delle diverse componenti della domanda globale.

Il progressivo recupero della domanda interna sarà sostenuto dall'incremento, seppur contenuto, dei consumi privati e da una graduale ripresa degli investimenti, specialmente in macchinari ed attrezzature.

Il lieve recupero della domanda si rifletterà positivamente sulla

produzione industriale, che dovrebbe crescere su base annua ad un ritmo del 2%.

Il contributo allo sviluppo fornito dalle esportazioni sarà ancora positivo, anche se l'espansione di queste ultime (4%) si prospetta inferiore a quella della domanda mondiale. Le cause di una siffatta perdita di quote di mercato sembrano dover essere ricercate non tanto sul piano congiunturale, quanto piuttosto tra i fattori che hanno rallentato negli ultimi anni i processi di riconversione e l'innovazione tecnologica.

I principali mercati di sbocco continueranno ad essere i paesi dell'Unione Europea, anche se interessanti prospettive si aprono per gli scambi con alcune aree non-OCSE (Europa orientale, Asia) dove peraltro la promozione commerciale necessiterebbe di essere sorretta da un più consistente flusso di investimenti diretti, analogamente a quanto fanno i nostri principali concorrenti.

4.2. ELEMENTI SUL VOLUME DI ATTIVITÀ — LIMITE DEGLI IMPEGNI ASSUMIBILI PER L'ASSICURAZIONE DEI CREDITI A BREVE, MEDIO E LUNGO TERMINE (ART. 17 LETT. A), B) DELLA L. 227 DEL 24 MAGGIO 1977)

Al la fine del primo semestre 1997 il **plafond rotativo**, destinato all'assicurazione dei crediti di durata fino a 24 mesi e fissato dalla legge di bilancio per il 1997 a 18.000 miliardi, registrava disponibilità per 9.286 miliardi, al netto dei 7.000 miliardi riservati ai trattati di riassicurazione in essere con SIAC e LA VISCONTEA.

Nella seconda parte dell'anno le disponibilità complessive potrebbero raggiungere i 9.757 miliardi, in quanto sono attesi rientri, a fronte degli impegni in essere, per 471 miliardi.

L'ammontare delle suddette disponibilità può essere considerato più che congruo rispetto al reale fabbisogno, anche nell'ipotesi di un forte incremento della domanda assicurativa.

Come rilevato in precedenza, la legge di bilancio ha fissato per il 1997 il **plafond annuale**, destinato alle operazioni con dilazione di pagamento superiore a 24 mesi, a 12.000 miliardi.

Al 30 giugno su tale **plafond** risultavano disponibilità residue per 11.066 miliardi. Anche nel caso in cui l'intero ammontare delle promesse in essere alla fine del semestre, pari a 4.849 miliardi, si trasformasse in garanzie, le suddette disponibilità saranno sufficienti a coprire il fabbisogno assicurativo connesso ai rischi di durata superiore ai 24 mesi. Sulla base delle risultanze del 3° trimestre, si può in ogni caso prevedere che il volume delle garanzie a medio e lungo termine che saranno rilasciate nell'arco del 2° semestre risulterà sensibilmente superiore sia a quello del 1° semestre 1997 sia a quello del 2° semestre 1996.

PARTE SECONDA

**L'ATTIVITÀ DI MEDIOCREDITO CENTRALE
NEL PRIMO SEMESTRE 1997**

PAGINA BIANCA

1. OPERAZIONI ACCOLTE NEL PRIMO SEMESTRE 1997

Nel primo semestre del 1997 il Comitato Agevolazioni ha accolto, ai sensi della legge 24.5.1977, n. 227 (legge Ossola), 211 operazioni di finanziamento a medio e lungo termine dei crediti all'esportazione per 3.882,3 miliardi di lire di credito capitale dilazionato, corrispondenti a 4.764,6 miliardi di forniture esportate.

Rispetto al corrispondente semestre del 1996 si osserva un aumento del 201% del numero di operazioni e del 458% dell'ammontare dei finanziamenti accolti.

Finanziamenti accolti
(importi in miliardi di lire)

Finanziamenti per tipo di provvista	numero operazioni accolte			credito capitale accolto		
	I sem.'9 6	I sem.'97	var. %	I sem.'96	I sem.'97	var. %
Finanziamenti con provvista in lire sul mercato interno	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti con provvista sui mercati esteri	70	211	201,4	695,3	3.882,3	458,3
Totale finanziamenti all'esportazione	70	211	201,4	695,3	3.882,3 (*)	458,3

(*) oltre a riduzioni di credito capitale per 101,4 miliardi riguardanti operazioni accolte nei precedenti semestri

Il marcato incremento è legato alla ripresa dell'attività agevolativa, in precedenza bloccata, come è noto, in attesa dell'assegnazione di nuove disponibilità finanziarie e dell'emanazione di provvedimenti normativi sulla materia.

L'attività è ripresa con la pubblicazione, il 2 aprile 1997, del decreto del Ministro del Tesoro del 24.1.1997, che ha introdotto alcune modifiche alle condizioni dell'intervento agevolativo sulle operazioni di credito all'esportazione. Con il decreto, inoltre, il Mediocredito Centrale è stato autorizzato, in qualità di gestore del fondo contributi agli interessi di cui all'art. 3 della legge 28 maggio 1973, n.295, ad effettuare sul mercato operazioni di copertura dei rischi connessi alle oscillazioni dei tassi di interesse e di cambio a valere sulle posizioni del suddetto fondo.

Le modifiche alle condizioni di intervento agevolativo introdotte dal suddetto decreto si basano sui seguenti principi:

1.sono ammissibili all'agevolazione le operazioni con credito di durata pari o superiore a 24 mesi; pertanto, sono escluse dall'intervento le operazioni con dilazione 18/24 mesi, ammesse in precedenza, non disciplinate dal Consensus;

2.sono escluse dall'agevolazione le forniture di beni di consumo, di beni di consumo durevole nonché di semilavorati o beni intermedi non destinati in via esclusiva ad essere integrati in beni di investimento;

3.ai fini della determinazione del contributo, il Mediocredito Centrale verifica, ove previsto, la congruità delle condizioni finanziarie escludendo le spese e le commissioni d'uso; sono, inoltre, esclusi i margini sul costo dei fondi (spread) eccedenti il 2%; pertanto, l'intervento agevolativo è determinato con riferimento alla sola differenza tra il tasso a carico del debitore estero, non inferiore ai minimi del Consensus, ed il tasso di finanziamento ritenuto congruo comprensivo di uno spread comunque non superiore al 2%;

4.non sono riconosciute commissioni una tantum agli intermediari creditizi per gli smobilizzi pro soluto e per gli smobilizzi pro solvendo senza garanzia;

5.sono ammissibili all'agevolazione i finanziamenti denominati nelle valute per le quali sono periodicamente definiti i tassi CIRR, a condizione che vi sia identità tra la valuta del finanziamento e quella del contratto commerciale sottostante; inoltre, possono essere ammessi finanziamenti denominati in valute diverse da quelle relative ai CIRR, previo parere favorevole del Ministero del Tesoro, ferma restando comunque la suddetta identità di valuta.

Peraltro, l'applicazione delle condizioni dettate dal nuovo decreto non ha consentito l'agevolazione di una quota consistente di domande già presentate al Mediocredito Centrale e ricadenti nella nuova normativa (domande pervenute dopo il 18 aprile 1995). Nel corso del semestre sono state respinte, infatti, 264 operazioni aventi un periodo di rimborso di durata 18/24 mesi, per un ammontare complessivo di credito di circa 2.030 miliardi di lire, e 8 operazioni relative a forniture di beni durevoli di consumo per circa 275 miliardi. A queste devono aggiungersi 66 operazioni di smobilizzo per 1.301 miliardi di credito, respinte in quanto il tasso di sconto ammissibile, ridotto per effetto del limite dello spread al 2%, è risultato inferiore al tasso di interesse a carico della controparte estera.

Le nuove condizioni previste dal decreto, che hanno largamente ridotto il contenuto agevolativo di tale forma di intervento, comporteranno certamente una riduzione dell'attività, anche se al momento è prematuro valutarne la portata.

Passando all'esame delle caratteristiche delle operazioni accolte nel semestre, nella tavola che segue sono posti a confronto i valori dei finanziamenti accolti per *aree geografiche*.

Finanziamenti accolti per aree geografiche

(importi in miliardi di lire)

Aree geografiche	I semestre '96	I semestre '97	variazione %
PVS	428	1.892	342
- Africa	227	310	37
- America Latina	41	841	1.932
- Asia, Oceania	160	733	358
- Europa	-	8	-
Paesi Est Europeo	30	173	470
Paesi UE	-	385	-
Altri paesi industrializzati	237	1.432	505

Rispetto al corrispondente semestre dello scorso anno, si evidenziano per tutte le aree geografiche aumenti consistenti del volume di credito accolto. Considerato, tuttavia, l'esiguo numero di operazioni accolte nel 1996, i confronti risultano poco significativi.

I dati riportati nella tabella 6 in Appendice evidenziano che delle 211 operazioni ammesse all'agevolazione nel semestre in esame, 183 riguardano esportazioni verso i P.V.S.; in termini di volume di credito tali esportazioni rappresentano il 49% del credito agevolato totale; di queste, poco meno della metà riguarda crediti concessi ai paesi dell'America Latina.

Relativamente ai paesi industrializzati, compresi quelli della UE, il credito ammesso all'agevolazione rappresenta il 47% del credito totale accolto. Ciò è dovuto alla presenza di alcune operazioni di rilevante importo relative a forniture di navi.

Nella Tabella 7 in Appendice è riportata la distribuzione per paese delle operazioni accolte nel semestre.

La Tavola che segue riporta la *distribuzione dei finanziamenti accolti per categorie di paesi* secondo il Consensus.

Finanziamenti accolti per categorie Consensus
(miliardi di lire)

	N.	Credito capitale agevolato	N.	Credito capitale agevolato	N.	Credito capitale agevolato
I Categoria	33	274	14	1.643	-	-
II Categoria	127	958	33	780	4	227
Totale	160	1.232	47	2.423	4	227

Con riferimento alla *distribuzione merceologica dei finanziamenti*, si rileva che per il semestre in esame il settore dei mezzi di trasporto rappresenta il 53% del totale, per un ammontare di 2.058 miliardi: di questi, 1.598 miliardi riguardano forniture di navi.

Fortemente ridimensionato risulta, invece, il settore dei prodotti delle industrie manifatturiere (-94% rispetto al corrispondente semestre del '96) in quanto, trattandosi prevalentemente di beni di consumo e di beni di consumo durevole, ai sensi del D.M. 24.1.97 tali forniture non sono più ammissibili all'agevolazione.

Finanziamenti accolti per settori merceologici
(importi in miliardi di lire)

Settori	I semestre '96		I semestre '97		variazion e %
	Miliardi di lire	composiz. %	Miliardi di lire	composiz. %	
Macchinari industriali	209	30,0	775	20,0	271,4
Infrastrutture e impianti	242	34,8	1.036	26,7	328,5
Mezzi di trasporto	-	-	2.058	53,0	-
Prod. industrie manifatt.	245	35,2	14	0,4	-94,4
Esportazioni varie (crediti "open")	-	-	-	-	-

Nella Tabella 10 in Appendice è riportata in dettaglio la composizione merceologica delle operazioni accolte nel semestre.

Per quanto riguarda i *dati ripartiti per tipo di operazione*, il 100% riguarda finanziamenti con provvista sui mercati esteri.

Finanziamenti accolti per tipo di provvista
(importi in miliardi di lire)

Finanziamenti per tipo di provvista	Numero	%	Importo	%	Importo medio
Finanziamenti con provvista in lire sul mercato interno	-	-	-	-	-
Finanziamenti con provvista sui mercati esteri	211	100	3.882	100	18,4
di cui - smobilizzi pro-soluto	177	83,9	2.362	60,9	13,3
- smobilizzi pro-solvendo	11	5,2	564	14,5	51,3
- triangolari	10	4,7	710	18,3	71,0
- prestiti	13	6,2	246	6,3	18,9

Come già rilevato per i precedenti semestri, si mantiene elevata la presenza di finanziamenti nella forma dello smobilizzo pro soluto (84% in termini di numero e 61% in termini di credito) che non richiedono la copertura assicurativa SACE. Tale forma di finanziamento, comunque, è particolarmente indicata per operazioni medio-piccole, come confermato dai valori relativi all'importo medio del credito.

Nella Tabella 1 in Appendice sono posti a confronto i dati del semestre in esame con i dati del corrispondente semestre dello scorso anno.

Nella tabella seguente e nella Tabella 4 in Appendice sono riportati i dati relativi alla *distribuzione dei finanziamenti accolti per durata di rimborso del credito*.

Al riguardo si ricorda che il D.M. 24.1.97, citato in premessa, non consente più l'agevolazione delle operazioni con durata superiore a 18 e inferiore a 24 mesi, operazioni in passato molto frequenti in quanto ad esse si potevano applicare condizioni più favorevoli rispetto al Consensus.

Nel semestre in esame la classe dove si concentra il maggior numero di operazioni (57% del totale delle domande accolte) è quella con durata di rimborso compreso tra 3 e 5 anni.

In termini di volume di credito, invece, la massima concentrazione (62% del totale dei crediti agevolati) riguarda la classe di durata compresa tra 5 e 8 anni e mezzo: ciò è dovuto alla presenza di finanziamenti relativi alle forniture di navi, già citate in precedenza.

Finanziamenti accolti per durata di rimborso
(importi in miliardi di lire)

Classi di durata	Numero	Importo	Importo medio
Fino a 2 anni	9	202	22,4
oltre 2 fino a 3	30	92	3,1
oltre 3 fino a 5	121	938	7,8
oltre 5 fino a 8,5	47	2.423	51,6
oltre 8,5 fino a 10	4	227	56,7
oltre 10 anni	-	-	-

I valori relativi all'importo medio per classi di durata evidenziano che i crediti con rimborso superiore a 5 anni riguardano operazioni di importo significativamente più elevato.

Peraltro, l'importo medio di 22 miliardi per la classe di durata fino a 2 anni, apparentemente anomalo, è giustificato dalla presenza di alcune residue operazioni con rimborso 18/24 mesi relative a forniture di infrastrutture e impianti, ammesse all'agevolazione in quanto rientranti ancora nella normativa precedente al nuovo decreto.

Con riferimento alla *ripartizione dei finanziamenti per operatore proponente* (Tabella 3 in Appendice), le operazioni effettuate dalle banche italiane rappresentano l'81% (3.141 mld) dei finanziamenti accolti, contro il 62% del primo semestre '96. Tali soggetti hanno operato prevalentemente nel ruolo di intermediari creditizi nelle operazioni di smobilizzo sul mercato estero.

Ridotta l'operatività delle banche estere nelle operazioni triangolari, con 710 miliardi di crediti, pari al 18% del credito totale; di questi, circa 240 miliardi riguardano finanziamenti concessi da filiali e consociate estere di banche italiane. Nel primo semestre del '96 la quota di credito finanziato dalle banche estere rappresentava il 37% del credito totale accolto; nel primo semestre del '95 tale quota era pari al 26%.

Nel prospetto seguente e nella Tabella 11 in Appendice sono riportate le operazioni accolte nel semestre ripartite per *dimensione (numero di addetti) dell'impresa esportatrice*.

Finanziamenti accolti per dimensione di impresa
(importi in miliardi di lire)

Classi di addetti	Numero	Importo	Importo medio
Fino a 100	47	106	2,3
101 - 250	26	99	3,8
251 - 500	41	536	13,1
501 - 1.000	20	268	13,4
oltre 1000	47	2.609	55,5
non classificate	30	264	8,8

Alle imprese di minore dimensione (fino a 500 addetti) compete nel semestre in esame una quota del 54% del numero delle operazioni accolte ed una quota del 19% dell'ammontare dei finanziamenti concessi. Le imprese con oltre 500 addetti (alle cui forniture concorrono peraltro anche le piccole e medie imprese dell'indotto) assorbono il 74% dell'importo dei finanziamenti accolti ed il 32% del numero delle operazioni.

Per quanto riguarda la *garanzia assicurativa della SACE*, delle 211 operazioni accolte, 17 prevedono la copertura assicurativa, per un ammontare di credito pari a circa 641 miliardi.

Nella tavola seguente è riportata a confronto con gli anni precedenti l'incidenza percentuale delle operazioni assicurate, in termini di numero e di importo, sul totale delle operazioni accolte.

Operazioni assicurate sul totale delle operazioni accolte
(incidenza percentuale)

Periodi	% numero	% importo
1993	33,0	59,5
1994	11,3	41,6
1995	4,7	15,0
1996	0,7	15,5
I sem '97	8,1	16,5

2. IL COSTO DELL'AGEVOLAZIONE

Per le operazioni accolte nel primo semestre '97 l'impegno di spesa per contributi agli interessi è stimato in 193 miliardi. Di questi 112 miliardi sono destinati alle operazioni di smobilizzo pro soluto.

Il costo dell'agevolazione, rappresentato dal rapporto tra l'impegno di spesa calcolato in sede di accoglimento delle operazioni e l'ammontare del credito capitale ammesso all'agevolazione, è per il semestre in esame pari al 5% dell'ammontare dei finanziamenti accolti, contro un'incidenza dell'8,1% per il primo semestre '96 e del 7,6% per il secondo semestre '96. Rispetto ai semestri precedenti l'incidenza percentuale risulta, pertanto, complessivamente molto più contenuta.

Costo dell'agevolazione per tipo di operazione (incidenza percentuale impegno di spesa/CCD)

Finanziamenti per tipo di provvista	I semestre '96 %	II semestre '96 %	I semestre '97 %
Finanziamenti con provvista in lire sul mercato interno	-	-	-
Finanziamenti con provvista sui mercati esteri	8,1	7,6	5,0
<i>di cui - smobilizzi pro-soluto</i>	13,0	7,6	4,7
- <i>smobilizzi pro-solvendo</i>	5,8	6,2	2,1
- <i>triangolari</i>	0,5	-	8,9
- <i>prestiti</i>	5,1	-	2,4
Totale finanziamenti	8,1	7,6	5,0

Il costo dell'agevolazione appare, tuttavia, molto diversificato in relazione alle varie tipologie di operazioni.

La riduzione risulta più marcata per le operazioni di smobilizzo e, in particolare, per gli smobilizzi pro soluto, probabilmente per effetto del riconoscimento di tassi di sconto più contenuti, nei limiti di uno spread massimo del 2% come previsto dal D.M. 24.1.97. A ridurre il costo medio di tale comparto concorrono, peraltro, le operazioni relative a forniture di navi per le quali il tasso agevolato dell'8% previsto dall'accordo settoriale OCSE risulta, al momento, superiore ai tassi CIRR.

Per quanto riguarda le operazioni triangolari, il costo dell'8,9% risente della presenza di alcune operazioni di rilevante importo rientranti ancora nella normativa precedente all'emanazione del suddetto decreto, per le quali, oltre alla corresponsione del contributo agli interessi/stabilizzazione, si riconoscono anche le spese e commissioni d'uso sul finanziamento.

3. LA SITUAZIONE DELLE DISPONIBILITÀ

Come detto in premessa, con l'emanazione del decreto del Ministro del Tesoro del 24.1.97, il Mediocredito Centrale è stato autorizzato, in qualità di gestore del fondo contributi agli interessi di cui all'art. 3 della legge 28 maggio 1973, n.295, ad effettuare sul mercato operazioni di copertura dei rischi connessi alle oscillazioni dei tassi di interesse e di cambio a valere sulle posizioni del suddetto fondo.

Ciò consente di recuperare una parte delle risorse finanziarie già accantonate per coprire eventuali aumenti di tassi di interesse e di cambio di operazioni già ammesse all'intervento, e destinarle all'agevolazione di nuove operazioni.

Al 30 giugno '97 risultavano disponibilità residue impegnabili pari a 323 miliardi.

PAGINA BIANCA

APPENDICE

SACE

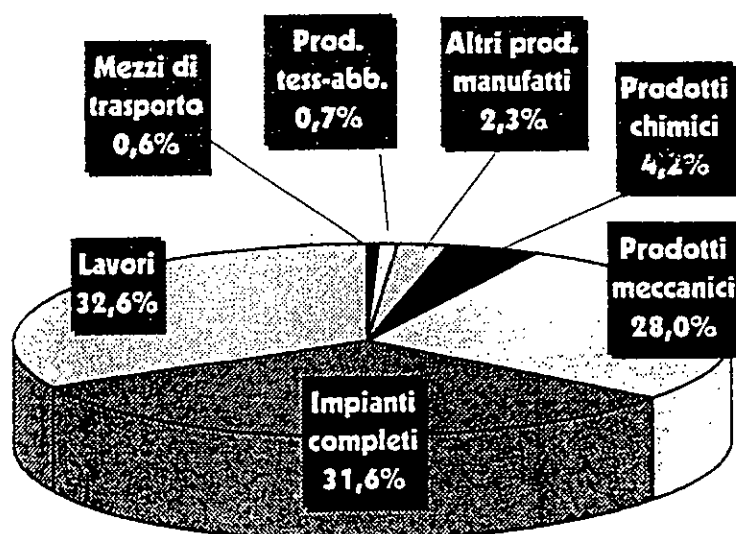
Tav. 1

Composizione merceologica delle nuove garanzie concesse nel 1° semestre 1997

(escluse linee di credito a BT)

Gruppi merceologici	miliardi di lire			quote % sul totale		
	Totale	plafond annuale	plafond rotativo	Totale	plafond annuale	plafond rotativo
Prodotti agro-alimentari	0,5		0,5	0,0		0,4
Prodotti tess-abbigliamento	6,5		6,5	0,7		5,1
Prodotti meccanici	252,4	167,1	85,3	28,0	21,6	66,6
Mezzi di trasporto	4,6	4,6		0,6	0,6	0,0
Prodotti chimici	38,0	35,4	2,6	4,2	4,6	2,0
Altri prodotti manufatti	20,0	18,2	1,8	2,3	2,4	1,4
Impianti completi	284,9	253,5	31,4	31,6	32,8	24,5
Lavori	293,9	293,9		32,6	38,0	0,0
Totale	900,8	772,7	128,1	100,0	100,0	100,0

**Percentuali
sul totale**



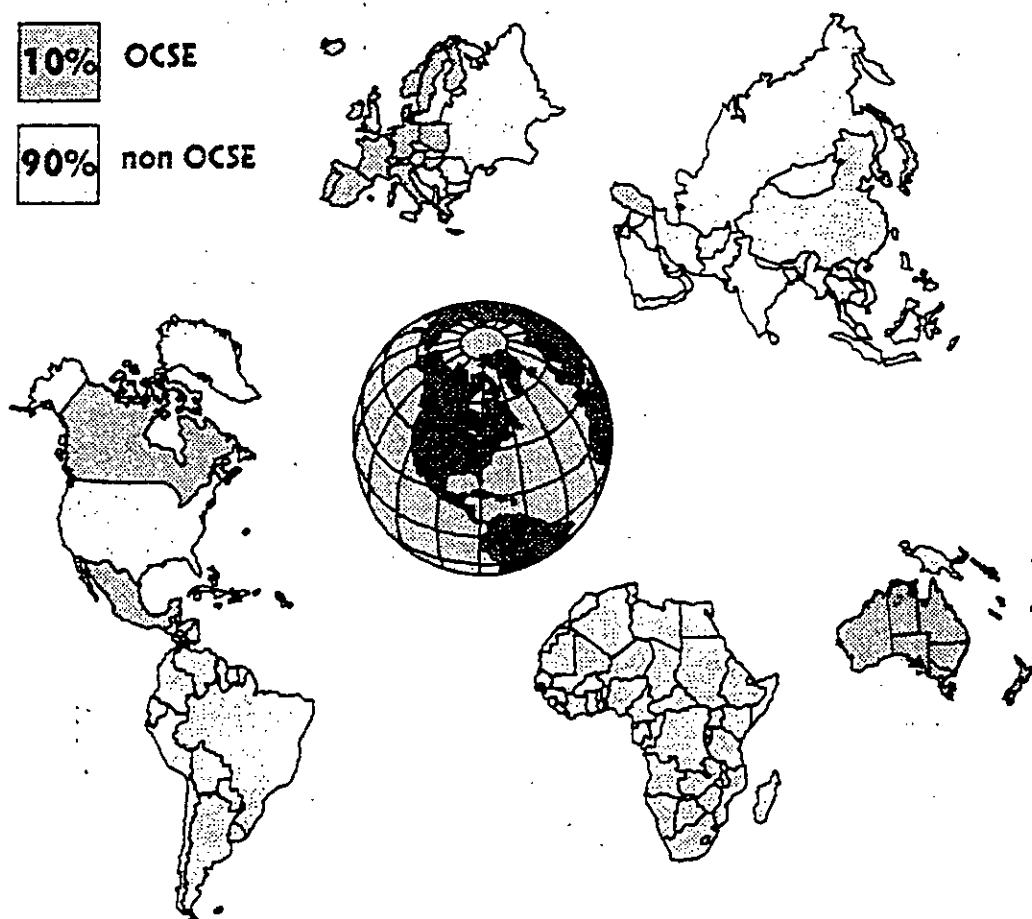
Tav. 2

**Distribuzione per aree geo-economiche delle nuove garanzie concesse
nel 1° semestre 1997**

	miliardi di lire			quote % sul totale			variaz. % sul 1° semestre 1996		
	Totale	plafond annuale	plafond rotativo	Totale	plafond annuale	plafond rotativo	Totale	plafond annuale	plafond rotativo
Paesi OCSE:	98,9	90,6	8,3	10,1	11,7	4,1	158,2	2.488,6	-76,1
- UE	6,6	5,4	1,2	0,7	0,7	0,6	20,0	145,5	-63,6
- Altri Europa	12,2	5,1	7,1	1,2	0,6	3,5	-58,4	.	-75,8
- America	80,1	80,1		8,2	10,4	0,0	2.188,6	6.061,5	-100,0
Paesi non OCSE:	875,4	682,1	193,3	89,8	88,3	95,6	-41,6	-36,3	-54,7
- Europa	18,1	3,5	14,6	1,9	0,5	7,2	269,4		198,0
- Africa	267,1	238,8	28,3	27,4	30,9	14,0	-8,3	3,4	-53,1
- America	137,9	77,1	60,8	14,1	10,0	30,1	-57,9	-72,2	20,6
- Asia:	452,3	362,7	89,6	46,4	46,9	44,3	-48,3	-35,6	-71,2
- Medio Oriente	336,3	263,4	72,9	34,5	34,0	36,0	65,6	928,9	-58,9
- Estremo Oriente e altri	116,0	99,3	16,7	11,9	12,9	8,3	-82,6	-81,5	-87,3
Op. non classificate	0,6		0,6	0,1	0,0	0,3	-57,1		-57,1
Totale	974,9	772,7	202,2	100,0	100,0	100,0	-36,6	-28,1	-56,4

10% OCSE

90% non OCSE



Tav. 3/1

Ripartizione per paesi delle nuove garanzie concesse nel 1° semestre 1997

(importi in miliardi di lire)

EUROPA	paesi	1° semestre 1997			Totale
		Valore contrattuale	plafond annuale	plafond rotativo	
	Croazia	16,0	3,5	9,8	13,3
	Danimarca	0,1		0,1	0,1
	Francia	0,6		0,5	0,5
	Germania	0,1		0,1	0,1
	Grecia	0,5		0,4	0,4
	Polonia	56,7	5,1	7,1	12,2
	Regno Unito	0,2		0,1	0,1
	Slovenia	5,0		4,8	4,8
	Spagna	8,4	5,4		5,4
	Totale	87,6	14,0	22,9	36,9

AFRICA	paesi	1° semestre 1997			Totale
		Valore contrattuale	plafond annuale	plafond rotativo	
	Algeria	69,0	55,1	2,6	57,7
	Egitto	0,3		0,2	0,2
	Marocco	12,1	0,2	10,5	10,7
	Senegal	1,8	1,8		1,8
	Sudafricana Rep.	250,1	141,1	9,3	150,4
	Tunisia	48,8	40,6	5,7	46,3
	Totale	382,1	238,8	28,3	267,8

AMERICHE	paesi	1° semestre 1997			Totale
		Valore contrattuale	plafond annuale	plafond rotativo	
	Argentina	59,4	36,9	17,5	54,4
	Bolivia	5,0		4,0	4,0
	Brasile	66,3	39,1	20,3	59,4
	Colombia	57,2		14,2	14,2
	Dominicana Rep.	0,6	0,5		0,5
	Messico	94,3	80,1		80,1
	Uruguay	5,7	0,6	4,8	5,4
	Totale	288,5	157,2	60,8	218,0

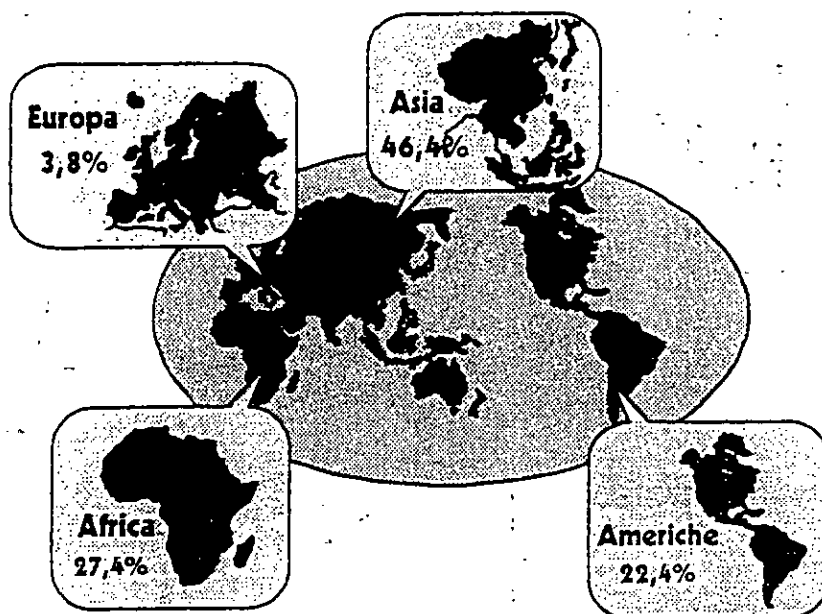
Tav.3/2

ASIA

	1° semestre 1997			
paesi	Valore contrattuale	plafond annuale	plafond rotativo	Totale
Arabia Saudita	406,1	18,0	5,8	23,8
Cina	118,9	99,3		99,3
E.A.U. (Abu Dhabi-Dubai)	678,0	245,4	0,2	245,6
Filippine	3,0		2,4	2,4
Giordania	86,2		66,9	66,9
Indonesia	14,2		14,3	14,3
Totale	1.306,4	362,7	89,6	452,3

CONTINENTI

	1° semestre 1997			
paesi	Valore contrattuale	plafond annuale	plafond rotativo	Totale
Africa	382,1	238,8	28,3	267,1
Americhe	288,5	157,2	60,8	218,0
Asia	1.306,4	362,7	89,6	452,3
Europa	87,6	14,0	22,9	36,9
op. non classif.	0,7		0,6	0,6
Totale generale	2.065,3	772,7	202,2	974,9

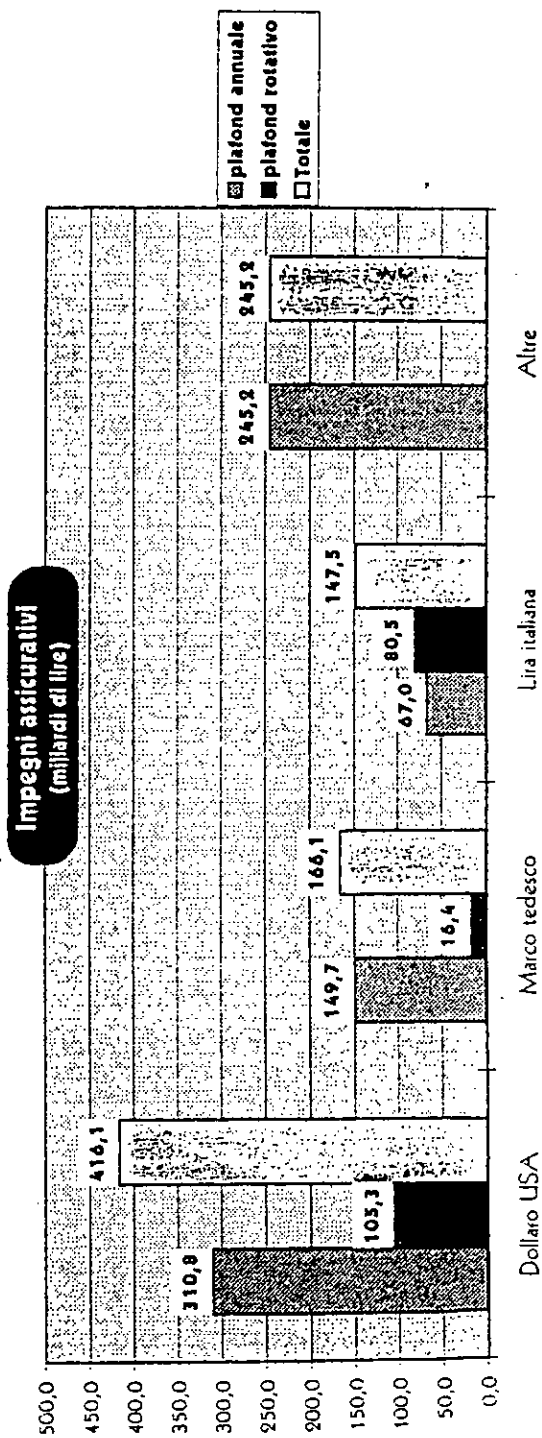


Tav. 4

Valute di fatturazione delle operazioni assicurate nel 1° semestre 1997

(miliardi di lire)

	Operazioni		Impegni assicurativi			
	valore contrattuale	%	plafond annuale	%	plafond rotativo	%
Dollaro USA	901,7	43,6	310,8	40,2	105,3	52,1
Marco tedesco	311,8	15,1	149,7	19,4	16,4	8,1
Lira italiana	175,0	8,5	67,0	8,7	80,5	39,8
Altre	676,8	32,8	245,2	31,7	0,0	0,0
Totale	2.065,3	100,0	772,7	100,0	202,2	100,0
					974,9	100,0

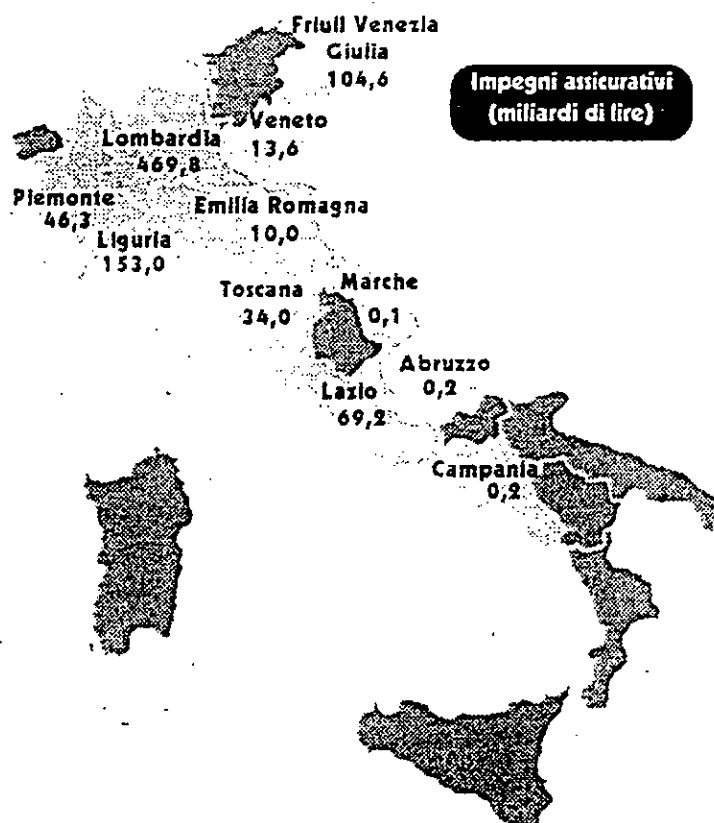


Tav. 5

Ripartizione regionale delle operazioni assicurate nel 1° semestre 1997

(escluse linee di credito a bt - miliardi di lire)

	plafond annuale	%	plafond rotativo	%	Totale	%
Lombardia	380,8	49,3	89,0	69,5	469,8	52,2
Liguria	141,1	18,3	11,9	9,3	153,0	17,0
Friuli Venezia Giulia	104,6	13,5		0,0	104,6	11,6
Piemonte	38,0	4,9	8,3	6,5	46,3	5,1
Veneto	13,4	1,7	0,2	0,1	13,6	1,5
Emilia Romagna	9,6	1,3	0,3	0,2	9,9	1,1
Italia settentrionale	687,5	89,0	109,7	85,6	797,2	88,5
Lazio	51,7	6,7	17,5	13,6	69,2	7,7
Toscana	33,5	4,3	0,4	0,3	33,9	3,8
Abruzzo		0,0	0,2	0,2	0,2	0,0
Marche		0,0	0,1	0,1	0,1	0,0
Italia centrale	85,2	11,0	18,2	14,2	103,4	11,5
Campania			0,2	0,2	0,2	0,0
Italia meridionale	0,0	0,0	0,2	0,2	0,2	0,0
Totale	772,7	100,0	128,1	100,0	900,8	100,0

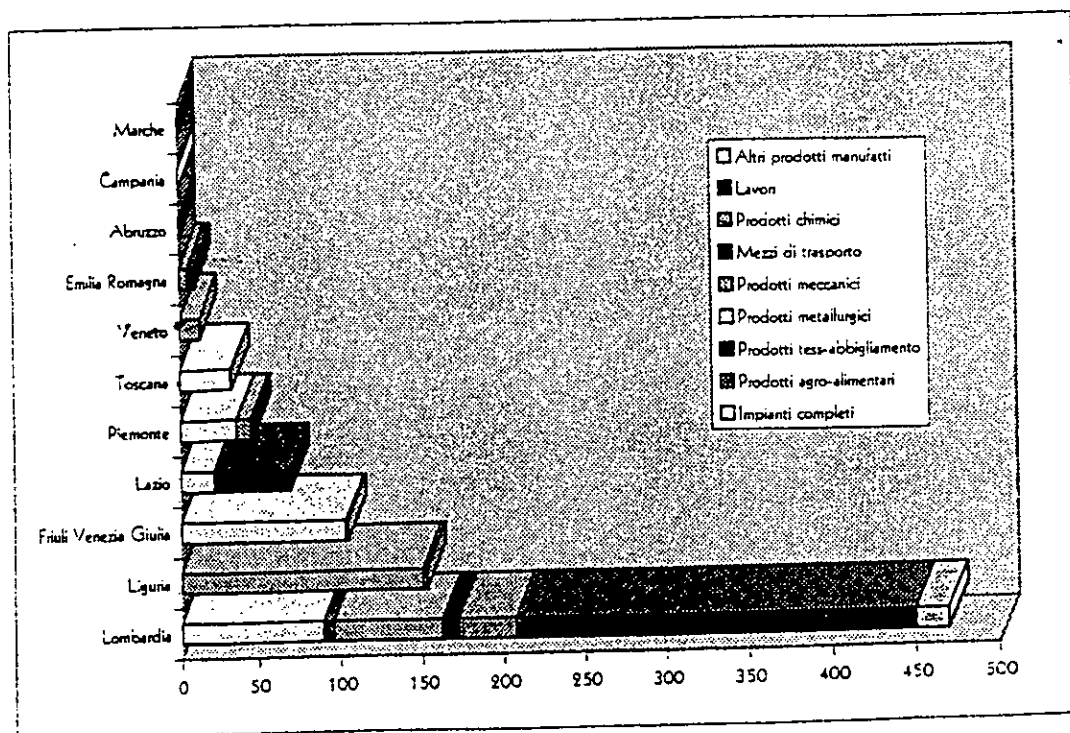


Tav. 6

Ripartizione regionale e settoriale delle operazioni assicurate nel 1° semestre 1997

(escluse linee di credito a bt - miliardi di lire)

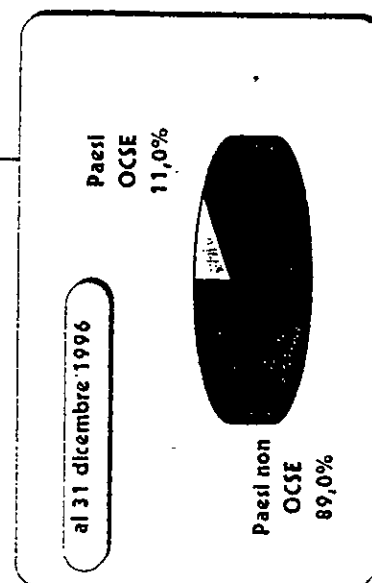
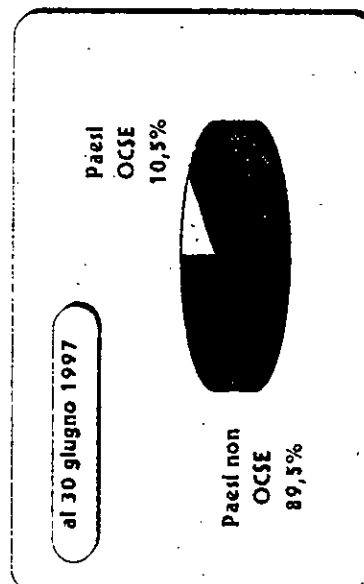
Regioni	Prodotti agro- alimentari	Prodotti tess- abbigliamento	Prodotti metallurgici	Prodotti meccanici	Mezzi di trasporto	Prodotti chimici	Impianti completi	Lavori	Altri prodotti manufatti	Totale
Lombardia		6,2		67,2	9,4	35,4	89,0	242,7	19,9	469,8
Liguria				150,4		2,6				153,0
Friuli Venezia Giulia				1,5			103,1			104,6
Piemonte				8,8	0,6		36,9			46,3
Veneto				13,6						13,6
Emilia Romagna				5,3				4,6		9,9
Italia settentrionale	0,0	6,2	0,0	246,8	10,0	38,0	229,0	247,3	19,9	797,2
Lazio				0,1			22,5	46,6		69,2
Toscana	0,3			0,1			33,5			33,9
Abruzzo		0,2								0,2
Marche		0,1								0,1
Italia centrale	0,3	0,3	0,0	0,2	0,0	0,0	56,0	46,6	0,0	103,4
Campania		0,1							0,1	0,2
Italia meridionale	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,2
Totale	0,3	6,6	0,0	247,0	10,0	38,0	285,0	293,9	20,0	900,8



Tav. 7

Distribuzione per aree economiche degli impegni in essere

	al 30 giugno 1997				al 31 dicembre 1996*			
	plafond annuale	plafond rotativo	totale		plafond annuale	plafond rotativo	totale	
	mld lire	%	mld lire	%	mld lire	%	mld lire	%
Paesi OCSE	3.029,5	10,2	3.280,4	10,5	3.592,7	10,7	3.837,2	11,0
- UE	322,8	1,1	341,3	1,1	337,3	1,0	247,1	1,1
- ALTRI EUROPA	2.227,3	7,5	2.404,3	7,7	2.760,9	8,2	2.643,3	11,6
- AMERICA	479,4	1,6	533,6	1,7	494,5	1,5	67,7	3,0
- ASIA e PACIFICO		0,0	1,2	0,0		0,0	6,5	0,3
Paesi non OCSE	26.654,3	89,7	28.074,4	89,3	30.164,0	89,3	32.039,4	88,9
- EUROPA	6.208,6	20,9	6.259,6	19,9	6.841,8	20,3	73,2	3,2
di cui: - Russia	5.299,2	17,6	5.299,9	16,6	5.681,1	16,8	7,5	0,3
- AFRICA	6.136,5	20,6	6.496,5	20,7	7.869,0	23,3	430,0	18,9
- AMERICA	2.785,2	9,4	3.159,8	10,0	3.077,4	9,1	389,5	17,1
- ASIA:	11.495,1	38,7	12.129,6	38,6	12.342,2	36,5	982,7	43,2
- Medio Oriente	6.766,0	22,8	7.119,8	22,7	7.486,4	22,1	458,8	20,2
- Estremo Oriente e altri	4.729,1	15,2	5.009,8	15,9	4.855,8	14,4	523,9	23,0
- OCEANIA	28,9	0,1	28,9	0,1	33,6	0,1		0,0
Opzioni classificate	28,0	0,1	71,2	0,2	5,0	0,0	36,4	1,6
Totale	29.711,8	100,0	31.426,0	100,0	33.761,7	100,0	36.036,7	100,0



* tra i paesi OCSE sono stati inclusi anche Polonia, Repubblica Ceca, Ungheria e Corea del Sud

Tav. 8

Distribuzione per paesi degli impegni in essere

	miliardi di lire				quote % sul totale			
	al 30.06.1997		al 31.12.1996		al 30.06.1997		al 31.12.1996	
	Totale	plaf. annuale	plaf. relativo	Totale	plaf. annuale	plaf. relativo	Totale	plaf. annuale
Paesi con impegni in essere > 1.000 (*)	20.043	19.507	536	23.937	22.989	948	66,4	68,1
Russia	5.230	5.230		5.689	5.682	7	16,8	16,8
Iran	3.736	3.671	65	4.611	4.419	192	12,8	13,1
Algeria	3.542	3.451	91	4.688	4.505	123	13,0	13,5
Cuba	3.076	2.978	98	3.245	2.988	257	9,0	8,9
Turchia	1.742	1.661	78	2.071	1.929	142	5,7	5,7
Qatar	1.603	1.581	12	1.380	1.377	12	3,9	4,1
Argentina	1.124	932	192	1.185	972	213	3,3	2,9
Paesi con impegni in essere > 500 < 1.000 (*)	5.673	5.368	305	6.777	6.294	483	18,8	18,6
Venezuela	956	954	2	1.059	1.057	2	2,9	3,1
Pakistan	952	914	38	986	940	46	2,7	2,8
Morocco	789	748	41	837	800	47	2,6	2,6
Libano	773	769	4	784	779	5	2,2	2,3
Tunisia	631	526	105	604	526	78	1,7	1,6
Romania	543	532	11	605	586	19	1,7	1,7
Messico	524	473	51	552	488	64	1,5	1,4
Egitto	505	452	53	632	532	100	1,8	1,6
Paesi con impegni in essere > 250 < 500 (*)	1.928	1.755	173	934	830	104	2,6	2,5
India	465	415	50	506	430	76	1,4	1,3
EAU (Abu Dhabi e Dubai)	443	432	11	159	158	1	6,8	7,9
Polonia	419	383	36	625	577	48	1,7	1,7
Brasile	345	289	76	319	252	67	0,9	0,7
Nigeria	256	256		548	546		1,5	1,6
Paesi con impegni in essere > 100 < 250 (*)	1.922	1.515	407	2.349	2.005	344	6,1	5,9
Paesi con impegni in essere < 100 (*)	1.860	1.567	293	2.040	1.644	396	5,9	4,9
Totale	31.426	29.712	1.714	36.037	33.762	2.275	100,0	100,0

(*) La classificazione è stata effettuata prendendo in considerazione gli impegni in essere al 30 giugno 1997. I totali delle singole fasce relativi al 31 dicembre 1996 non corrispondono alle somme degli impegni verso i paesi elencati, ma rispettano l'effettiva ripartizione dell'esposizione alla suddetta data.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Esposizione complessiva della SACE⁽¹⁾

(consistenze a fine periodo: miliardi di lire)

Tav. 9

al 31.12.1996

al 30.06.1997

paesi	Rischio politico						Rischio politico						Rischio politico					
	Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce mancanti	Totale (1+2+3+4)	Impegni in essere	Esposizione complessiva (5+6)	% su totale	Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce mancanti	Totale (1+2+3+4)	Impegni in essere	Esposizione complessiva (5+6)	% sul totale	variazione % '97-'96	
Albania	6,8				6,8	1,1	7,9	0,01	6,5				6,5	11,7	8,2	0,01		
Algeria	3030,7	4,4	11,5	12,8	3059,4	3542,0	6601,4	12,41	2592,6	6,7	6,8	21,2	2687,3	4688,0	7315,3	12,83		
Angola	133,6	0,2	2,9		136,7	148,7	285,4	0,54	133,1	0,2	2,6		135,9	149,2	285,1	0,50		
Antigua	162,4				162,4	7,0	169,4	0,32	162,4				162,4	7,0	169,4	0,30		
Antille Olandesi	92,2		2,2		94,4	38,5	132,9	0,25	86,0				86,0	94,9	180,9	0,32		
Arabia Saudita	9,9		0,3	0,2	9,7	86,0	95,7	0,18	9,2		10,3	2,3	21,8	110,2	139,0	0,93		
Argentina	316,4				316,4	1123,9	1440,3	2,71	358,0		1,0		359,0	1185,2	1544,2	2,71		
Aruba	182,5		6,4		188,9	83,7	272,6	0,51	177,4				177,4	111,8	289,2	0,51		
Australia						0,9	0,9	0,00						0,5	0,5	0,00		
Austria						0,6	0,6	0,00						0,5	0,5	0,00		
Bahrain						1,4	1,4	0,00						1,4	1,4	0,00		
Bangladesh	6,2				6,2	54,8	61,0	0,11	6,2				6,2	57,6	63,8	0,11		
Belgio						0,4	0,4	0,00						0,8	0,8	0,00		
Belize						10,4	10,4	0,02						11,6	11,6	0,02		
Benin	20,8				20,8		20,8	0,04	20,8				20,8		20,8	0,04		
Bielorusia						1,7	1,7	0,00						1,6	1,6	0,00		
Bolivia	2,8				2,8	4,0	6,8	0,01	2,8				2,8	5,0	7,8	0,01		
Brasile	836,8			0,1	836,9	344,5	1181,4	2,22	959,4				959,4	319,2	1271,6	2,23		
Bulgaria	163,4		18,0		181,4	63,8	245,2	0,46	157,4				157,4	85,8	243,2	0,43		
Burkina Faso	23,8				23,8		23,8	0,04	24,0				24,0		24,0	0,04		
Cambogia	0,7				0,7		0,7	0,00	0,7				0,7		0,7	0,00		
Cameroon	125,3	0,1	11,6		127,0	13,7	140,7	0,26	123,0		9,0	0,1	125,1	19,8	144,9	0,25		
Canada						1,0	1,0	0,00						0,9	0,9	0,00		

Tav. 9

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tav. 9/2

paesi	al 30.06.1997										al 31.12.1996										variazione % '97-'96					
	Rischio politico						Esposizione complessiva (5+6)						Rischio politico						Esposizione complessiva (5+6)							
	Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce mancati incassi	Totale (1+2+3+4)	Impegni in essere	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	% sul totale	
Capo Verde						17,3					17,3	17,3						17,3					17,3	17,3	0,03	
Ceca Rep.	9,5		21,1		30,6	64,9	95,5	0,18										111,8					111,8	111,8	0,20	
Centrafica	2,3				2,3		2,3	0,00										2,2					2,2	2,2	0,00	
Chad	3,0				3,0		3,0	0,01										3,0					3,0	3,0	0,01	
Cile						35,6	35,6	0,07										35,9					35,9	35,9	0,06	
Cina			7,0		7,0	3076,2	3083,2	5,80										0,7					3244,5	3245,2	5,69	
Cipro						3,5	3,5	0,01										6,3					6,3	6,3	0,01	
Colombia						240,0	240,0	0,45										266,3					266,3	266,3	0,47	
Comore	0,6				0,6		0,6	0,00										0,5					0,5	0,5	0,00	
Congo	91,7		0,3	0,1	92,1	23,1	115,2	0,22										92,3					199,3	291,6	0,51	
Cook	58,2			5,2	63,4	28,9	92,3	0,17										5,6					33,6	92,1	0,16	
Corea (Nord)	2,7				2,7	86,3	89,0	0,17										2,7					135,9	138,6	0,24	
Corea (Sud)						0,3	0,3	0,00										5,9					5,9	5,9	0,01	
Costa d'Avorio	57,4				57,4	35,7	93,1	0,18										58,6					36,4	95,0	0,17	
Croazia						14,5	14,5	0,03										59,2					59,2	59,2	0,10	
Cuba	275,4		6,6	12,4	294,4	53,3	347,7	0,65										259,2					71,7	340,9	0,60	
Danimarca						0,1	0,1	0,00										0,2					0,2	0,2	0,00	
Dominicana Rep.		0,2			0,2	8,8	9,0	0,02															9,9	14,3	24,2	0,04
E.A.U. (Arab. D. Dubai)						443,1	443,1	0,83										0,8					159,4	160,2	0,28	
E.A.U. (Abn)	63,7				63,7		63,7	0,12										63,7					63,7	63,7	0,11	
Ecuador	344,5				344,5	61,4	405,9	0,76										395,5					398,8	408,4	0,72	
Egitto	724,9	6,2	1,2	0,1	732,4	504,9	1237,3	2,33										732,5					739,9	632,4	1372,3	2,41
Etiopia	89,0	0,6			89,6	45,2	134,8	0,25										86,2					87,0	48,0	135,0	0,24
Filippine	59,4				59,4	29,2	88,6	0,17										61,8					61,8	60,4	122,2	0,21
Finlandia																										
Francia						3,5	3,5	0,01										0,2					0,2	1,0	1,2	0,00

Tav. 9/4

paesi	al 30.06.1997						al 31.12.1996						variazione % '97-'96
	loc. erogati da recupero	loc. deliberati da pagare	Rischio di indebitamento	Donazioni mancanti	Incassi	Totale (1+2+3+4)	loc. erogati da recupero	loc. deliberati da pagare	Rischio di indebitamento	Donazioni mancanti	Incassi	Totale (1+2+3+4)	
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	
Liberia	37,1				37,1	37,1	37,1					37,1	0,07
Libia	923,3	2,0			925,3	3,8	923,3	2,0				925,3	2,3
Lituania						58,6						58,6	0,40
Madagascar	141,6				141,6		141,6					141,6	0,18
Malawi						3,1						3,1	0,95
Malaysia						5,4						5,4	0,01
Malta	3,9		0,4		3,3	5,4	3,9					3,9	0,01
Mali						35,9						35,9	0,07
Malta	97,5				97,5	789,4	97,5					97,5	0,08
Moldavia						1,2						1,2	0,01
Mexico						524,2						524,2	0,99
Mongolia						17,4						17,4	0,03
Mozambico	409,0				409,0	402,0	405,2		1,3			406,5	0,71
Namibia						6,3						6,3	0,01
Nicaragua	101,0	0,1			101,1	3,8	99,8	1,3				101,1	0,19
Nigeria	1743,8		16,1		1759,9	956,0	1619,5					1619,5	0,19
Norvegia						9015,9						9015,9	0,9
Oman						36,5						36,5	0,00
Paesi Bassi						0,4						0,4	0,00
Pakistan	0,9				0,9	952,4	0,9					0,9	0,00
Panama	13,8				13,8	11,6	15,4					15,4	0,05
Paraguay						3,8						3,8	0,05
Perù	635,0				635,0	39,9	635,8					635,8	0,08
Polonia	939,5				939,5	419,1	939,5					939,5	0,07
Portogallo						15,2						15,2	0,03
Portorico						0,1						0,1	0,00
Qatar						1593,0						1593,0	2,99
												1388,9	1388,9
												2,44	2,44
												14,7	14,7

variazione % '97-'96

Esposizione complessiva (5+6)

Impegni in essere

Totale (1+2+3+4)

Rischio politico

Incassi

Donazioni mancanti

Indebitamento

Rischio di indebitamento

pagare

loc. deliberati da

recuperare

loc. erogati da

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

paesi	al 30.06.1997						al 31.12.1996						variazione % '97-'96
	Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce mancanti	Incassi	Totale (1+2+3+4)	Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce mancanti	Incassi	Totale (1+2+3+4)	
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	
Regno Unito													
Romania	0,3		7,1		7,4	101,8	0,2				112,1	112,1	-9,2
Russia	4399,5	21,8	22,8	4,2	4378,3	550,6	4164,3	22,9	52,1	19,7	606,1	606,3	-9,2
Sao Tomé P.	27,5				27,5	9608,2	27,5				5888,6	9947,7	-3,4
Senegal	16,9				16,9	3,2	16,7				2,0	27,5	0,05
Serbia				0,6	0,6	0,6					16,7	16,7	7,5
Seicelles	12,7				12,7		12,7				11,3	11,3	-94,7
Sierra Leone	20,0				20,0		20,9				12,7	12,7	0,09
Singapore											20,9	20,9	-4,3
Siria	22,3			0,8	23,1	17,6	22,3				0,5	0,5	40,0
Slovacchia											22,3	23,0	45,3
Slovenia											46,6	46,6	0,08
Somalia	227,3	1,6	12,1		241,0	32,5	227,3	1,6			39,8	39,8	-18,3
Spagna											288,9	288,9	-5,3
St. Lanka	0,1				0,1		0,1		0,1		41,6	41,7	0,07
St. Kitts Nevis	34,9				34,9						0,1	0,1	0,00
St. Vincent-G.			35,0		35,0	83,0			26,0		34,9	34,9	0,06
Stati Uniti						8,4					83,0	109,0	0,19
Sudfrica						186,0					9,0	9,0	0,02
Sudan	149,0				149,0		149,0				47,7	47,7	-989,9
Suriname	16,2				16,2		16,2				149,0	149,0	0,26
Svezia											16,2	16,2	0,03
Svizzera											0,1	0,1	0,00
Taiwan						46,5					0,8	0,8	0,00
Tanzania	154,5				154,5		154,5				46,5	46,5	0,08
Thailandia						111,8					154,5	154,5	0,27
											126,9	126,9	-11,9

Tav. 9/5

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tav. 9/6

paesi	al 30.06.1997							al 31.12.1996							variazione % '97-'96			
	Rischio politico							Rischio politico										
	Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce mancanti	Incassi	Totale (1+2+3+4)	Impegni in essere	Esposizione complessiva (5+6)	% su totale	Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce mancanti	Incassi	Totale (1+2+3+4)	Impegni in essere	Esposizione complessiva (5+6)	% sul totale
Togo	4,8					4,8		4,8	0,01	4,8					4,8		4,8	0,01
Trinidad e Tobago	8,3					8,3		8,3	0,02	9,7					9,7		9,7	0,02
Tunisia	30,0					30,0	631,2	661,2	1,24	30,0					30,0	603,5	633,5	1,11
Turchia	5,9					5,9	1741,6	1747,5	3,29	5,9					5,9	2071,1	2077,0	3,64
Ucraina			63,9	15,6		79,5	194,7	274,2	0,52			48,1			48,1	911,1	259,9	0,45
Uganda	49,0					49,0	1,4	50,4	0,09	49,1					49,1	1,7	50,8	0,09
Ungheria			107,1			107,1	177,6	284,7	0,54			95,1			95,1	216,2	311,3	0,55
Uruguay							30,1	30,1	0,06							28,3	28,3	0,05
Venezuela	57,2	9,0	0,7	1,0		67,9	955,6	972,0	1,83	57,2	9,0		0,4		66,6	1059,3	1074,4	1,88
Vietnam	87,2					87,2	28,9	116,1	0,22	88,2					88,2	28,9	117,1	0,21
Yemen	0,3		19,1			19,4	15,0	34,4	0,06	0,3		0,3	12,5		13,1	27,0	34,1	0,06
Zaire	359,5					359,5	1,6	361,1	0,68	359,5					359,5	9,0	368,5	0,65
Zambia	49,6					49,6	9,5	59,1	0,11	49,6					49,6	13,9	62,8	0,11
Zimbabwe			1,3			1,3	27,7	29,0	0,05							36,6	36,6	0,06
paesi vari							71,2	71,2	0,13							41,4	41,4	0,07
diff. cambio	-10,6					-10,6		-10,6	0,02	-10,6					-10,6		-10,6	-0,02
TOTALE	2107,9	164,1	537,4	55,5	2176,9	31426,0	53190,9	100,00		20410,7	71,7	440,4	80,7	21001,5	36036,7	57038,2	100,00	-6,7

(1) L'esposizione complessiva della SACE al 30.06.97, se si aggiungono gli indennizzi da recuperare (41 miliardi), gli indennizzi deliberati da pagare (0,2 miliardi), le richieste di indennizzo (36 miliardi) e i mancanti incassi (1,8 miliardi) relativi a rischi commerciali era pari a 53.270 miliardi circa (la situazione al 31.12.1996 evidenziava un'esposizione complessiva di 57.147 miliardi circa)

(2) Dall'ammontare degli indennizzi da recuperare nei confronti della Polonia al 30.6.97 occorre detrarre 296,4 miliardi in quanto relativi a quote interessi non recuperabili ai sensi dell'Accordo intergovernativo del 6.11.1992

Tav. 10

Esposizione complessiva della SACE per categorie di rischio⁽¹⁾

(consistenze a fine periodo: mld di lire)

paesi	categoria SACE	Rischio politico					impegni in essere	Esposizione complessiva (5+6)	% su totale
		Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce mancate Incassi	Totale (1+2+3+4)			
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5)			
Australia	1						0,9	0,9	0,00
Austria	1						0,6	0,6	0,00
Belgio	1						0,4	0,4	0,00
Canada	1						1,0	1,0	0,00
Danimarca	1						0,1	0,1	0,00
Finlandia	1						...		
Francia	1						3,5	3,5	0,01
Germania	1						4,5	4,5	0,01
Giappone	1						...		
Grecia	1	...					102,7	102,7	0,19
Irlanda	1						67,7	67,7	0,13
Lussemburgo	1								
Norvegia	1								
Paesi Bassi	1						0,4	0,4	0,00
Portogallo	1						15,2	15,2	0,03
Regno Unito	1						101,8	101,8	0,19
Spagna	1	...					44,5	44,5	0,08
Stati Uniti	1						8,4	8,4	0,02
Svezia	1						...		
Svizzera	1						1,0	1,0	0,00
Totale cat. 1							352,7	352,7	0,66
Ceca Rep.	2	9,5		21,1		30,6	64,9	95,5	0,18
Cile	2						35,6	35,6	0,07
Cina	2			7,0		7,0	3076,2	3083,2	7,00
Corea del Sud	2						0,3	0,3	0,00
E.A.U. (Abu Dhabi-Dubai)	2						443,1	443,1	0,83
Hong Kong	2						1,4	1,4	0,00
Kuwait	2	4,1	0,4			4,5	56,7	61,2	0,12
Malaysia	2						5,4	5,4	0,01
Malta	2						35,9	35,9	0,07
Oman	2			4,0		4,0	36,5	40,5	0,08
Portorico	2						0,1	0,1	0,00
Qatar	2						1593,0	1593,0	2,99
Singapore	2						0,3	0,3	0,00
Slovenia	2						32,5	32,5	0,06
Taiwan	2						46,5	46,5	0,09
Totale cat. 2		13,6	0,4	32,1		46,1	5428,4	5474,5	10,29

paesi	categoria SACE	al 30.06.1997					Tav. 10/2		
		Rischio politico					Impegni in essere	Esposizione complessiva (5+6)	% su totale
		Ind. erogati da recuperare (1)	Ind. deliberati da pagare (2)	Richieste di Indennizzo (3)	Denunce mancati Incassi (4)	Totale (1+2+3+4) (5)			
Arabia Saudita	3	9,2		0,3	0,2	9,7	86,0	95,7	0,18
Bahreïn	3						1,4	1,4	0,00
Cipro	3						3,5	3,5	0,01
Colombia	3						240,0	240,0	0,45
E.A.U. (altri)	3	63,7				63,7		63,7	0,12
Filippine	3	59,4				59,4	29,2	88,6	0,17
India	3			0,2		0,2	465,2	465,4	0,87
Indonesia	3	6,3				6,3	130,4	136,7	0,26
Israele	3						115,2	115,2	0,22
Polonia ⁽²⁾	3	2321,5				2321,5	419,1	2740,6	5,15
Slovacchia	3						37,5	37,5	0,07
Sudafrica	3						186,0	186,0	0,35
Thailandia	3						111,8	111,8	0,21
Tunisia	3	30,0				30,0	631,2	661,2	1,24
Totale cat. 3		2490,1		0,5	0,2	2490,8	2456,5	4947,3	9,30
Argentina	4	316,4				316,4	1123,9	1440,3	2,71
Egitto	4	724,9	6,2	1,2	0,1	732,4	504,9	1237,3	2,33
Lituania	4						58,6	58,6	0,11
Marocco	4	97,5				97,5	789,4	886,9	1,67
Messico	4			1,2	1,7	2,9	524,2	527,1	0,99
Namibia	4						6,3	6,3	0,01
Ungheria	4			107,1		107,1	177,6	284,7	0,54
Uruguay	4						30,1	30,1	0,06
Zimbabwe	4			1,3		1,3	27,7	29,0	0,05
Totale cat. 4		1138,8	6,2	110,8	1,8	1257,6	3242,7	4500,3	8,46
Algeria	5	3030,7	4,4	11,5	12,8	3059,4	3542,0	6601,4	12,41
Belize	5						10,4	10,4	0,02
Bolivia	5	2,8				2,8	4,0	6,8	0,01
Brasile	5	836,8			0,1	836,9	344,5	1181,4	2,22
Bulgaria	5	163,4		18,0		181,4	63,3	245,2	0,46
Capo verde	5						17,3	17,3	0,03
Cook	5	58,2			5,2	63,4	28,9	92,3	0,17
Croazia	5						14,5	14,5	0,03
Dominicana Rep.	5		0,2			0,2	8,8	9,0	0,02
Ghana	5	74,9				74,9	6,5	81,4	0,15
Giamaica	5	15,1				15,1	11,4	26,5	0,05
Giordania	5	54,3				54,3	245,6	299,9	0,56
Iran	5	25,3	0,3	1,9		27,5	3736,4	3763,9	7,08
Lesotho	5						167,6	167,6	0,32
Libano	5	38,5				38,5	773,2	811,7	1,53

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

al 30.06.1997									
paesi	categoria SACE	Rischio politico					impegni in essere	Esposizione complessiva (5+6)	% su totale
		Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce mancate incassi	Totale (1+2+3+4)			
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5)			
Malawi	5						3,1	3,1	0,01
Mongolia	5						17,4	17,4	0,03
Pakistan	5	0,2				0,2	952,4	952,6	1,79
Panama	5	13,8				13,8	11,6	25,4	0,05
Paraguay	5			145,1		145,1	3,8	148,9	0,28
*Perù	5	635,0				635,0	39,9	674,9	1,27
Romania	5	0,3		7,1		7,4	543,2	550,6	1,04
Russia (incl. ex URSS)	5	4329,5	21,8	22,8	4,2	4378,3	5229,9	9608,2	18,06
Sri Lanka	5	0,1				0,1		0,1	0,00
St. Vincent-G.	5			35,0		35,0	83,0	118,0	0,22
Trinidad Tobago	5	8,3				8,3		9,3	0,02
Turchia	5	5,9				5,9	1741,6	1747,5	3,29
Uzbekistan	5								
Venezuela	5	5,7	9,0	0,7	1,0	16,4	955,6	972,0	1,83
Vietnam	5	87,2				87,2	28,9	116,1	0,22
Totale cat. 5		9386,0	35,7	242,1	23,3	9687,1	18585,3	28972,4	53,15
Albania	6	6,3				6,3	1,1	7,9	0,01
Angola	6	133,6	0,2	2,9		136,7	148,7	285,4	0,54
Antigua	6	162,4				162,4	7,0	169,4	0,32
Antille Olandesi	6	92,2		2,2		94,4	38,5	132,9	0,25
Aruba	6	182,5		6,4		188,9	83,7	272,6	0,51
Bangladesh	6	6,2				6,2	54,8	61,0	0,11
Benin	6	20,3				20,3		20,8	0,04
Bielorussia	6						1,7	1,7	0,00
Burkina Faso	6	23,3				23,3		23,8	0,04
Cambogia	6	0,7				0,7		0,7	0,00
Camerun	6	125,3	0,1	1,6		127,0	13,7	140,7	0,26
Centrafica	6	2,3				2,3		2,3	0,00
Ciad	6	3,0				3,0		3,0	0,01
Comore	6	0,6				0,6		0,6	0,00
Congo	6	91,7		0,3	0,1	92,1	23,1	115,2	0,22
Corea (Nord)	6	2,7				2,7	86,3	89,0	0,17
Costa d'Avorio	6	57,4				57,4	35,7	93,1	0,18
Cuba	6	275,4		6,6	12,4	294,4	53,3	347,7	0,65
Ecuador	6	344,5				344,5	61,4	405,9	0,76
Etiopia	6	89,0	0,6			89,6	45,2	134,8	0,25
Gabon	6	139,5				139,5	0,2	139,7	0,26
Gambia	6						0,8	0,8	0,00
Guatemala	6						1,6	1,6	0,00
Guinea	6	19,1				19,1	24,8	43,9	0,08

Tav. 10/3

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

paesi	categoria SACE	Rischio politico					impegni in essere	Esposizione complessiva (5+6)	% su totale
		Ind. erogati da recuperare (1)	Ind. deliberati da pagare (2)	Richieste di indennizzo (3)	Denunce mancati incassi (4)	Totale (1+2+3+4) (5)			
Guinea-Bissau	6	108,3				108,3		108,3	0,20
Guinea Equatoriale	6	27,6	12,7	11,2		51,5	3,1	54,6	0,10
Haiti	6	82,9				82,9		82,9	0,16
Honduras	6	41,9	0,3	2,0	0,7	44,9	7,6	52,5	0,10
Iraq	6	1934,3		7,1		1941,4		1941,4	3,65
Jugoslavia	6	319,2				319,2	46,5	365,7	0,69
Kenia	6	0,1	4,2			4,3	43,8	48,1	0,09
Liberia	6	37,1				37,1		37,1	0,07
Libia	6	223,3	2,0			225,3	3,8	229,1	0,43
Madagascar	6	141,6				141,6		141,6	0,27
Mali	6	2,9		0,4		3,3		3,3	0,01
Mozambico	6	402,0				402,0		402,0	0,76
Nicaragua	6	101,0	0,1			101,1	3,8	104,9	0,20
Nigeria	6	1743,8		16,1		1759,9	256,0	2015,9	3,79
Sao Tomé P.	6	27,5				27,5		27,5	0,05
Seicelles	6	12,7				12,7		12,7	0,02
Senegal	6	16,9				16,9	3,2	20,1	0,04
Serbia	6				0,6	0,6		0,6	0,00
Sierra Leone	6	20,0				20,0		20,0	0,04
Siria	6	22,3			0,8	23,1	17,6	40,7	0,08
Somalia	6	227,3	1,6	12,1		241,0		241,0	0,45
St. Kitts Nevis	6	34,9				34,9		34,9	0,07
Sudan	6	149,0				149,0		149,0	0,28
Suriname	6	16,2				16,2		16,2	0,03
Tanzania	6	154,5				154,5		154,5	0,29
Togo	6	4,8				4,8		4,8	0,01
Ucraina	6			63,9	15,6	79,5	194,7	274,2	0,52
Uganda	6	49,0				49,0	1,4	50,4	0,09
Yemen	6	0,3		19,1		19,4	15,0	34,4	0,06
Zaire	6	359,5				359,5	1,6	361,1	0,68
Zambia	6	49,6				49,6	9,5	59,1	0,11
Totale cat. 6		8090,0	21,8	151,9	30,2	8293,9	1289,2	9583,1	18,02
Totale categorie		21118,5	64,1	537,4	55,5	21775,5	31354,8	53130,3	99,89
paesi vari							71,2	71,2	0,13
diff. cambio		-10,6				-10,6		-10,6	-0,02
Totale complessivo		21107,9	64,1	537,4	55,5	21764,9	31426,0	53190,9	100,00

Tav. 10/4

- (1) L'esposizione complessiva della SACE al 30.06.97, se si aggiungono gli indennizzi da recuperare, gli indennizzi deliberati da pagare, le richieste di indennizzo e i mancati incassi relativi a rischi commerciali era pari a 53.270 miliardi circa.
- (2) Dall'ammontare degli indennizzi da recuperare nei confronti della Polonia al 30.6.1997 occorre detrarre 296,4 miliardi in quanto relativi a quote interessi non recuperabili ai sensi dell'Accordo Intergovernativo del 6.11.1992

Tav. 11

Indennizzi deliberati nel 1° semestre 1997

paese	importi in miliardi di lire
Rischio politico	
<i>Albania</i>	0,6
<i>Algeria</i>	454,3
<i>Angola</i>	0,5
<i>Antille Olandesi</i>	6,7
<i>Aruba</i>	5,1
<i>Bulgaria</i>	6,3
<i>Camerun</i>	8,4
<i>Congo Rep. Pop</i>	0,9
<i>Cook Isole</i>	5,3
<i>Costa d'Avorio</i>	0,4
<i>Croazia</i>	0,4
<i>Cuba</i>	15,4
<i>Ecuador</i>	19,1
<i>Egitto</i>	1,9
<i>Etiopia</i>	3,6
<i>Giordania</i>	3,0
<i>Honduras</i>	0,9
<i>Jugoslavia ex</i>	12,9
<i>Malawi</i>	0,5
<i>Nicaragua</i>	1,2
<i>Nigeria</i>	124,3
<i>Polonia</i>	70,6
<i>Russia (incluso ex URSS)</i>	193,9
<i>Senegal</i>	0,2
<i>Serbia</i>	1,9
Totale rischio politico	938,3
Rischio commerciale	
<i>Austria</i>	
<i>Finlandia</i>	
<i>Francia</i>	0,1
<i>Germania</i>	
<i>Spagna</i>	
<i>Stati Uniti</i>	
<i>Svizzera</i>	
<i>Taiwan</i>	0,1
Totale rischio commerciale	0,2
Totale rischi politico e commerciale	938,5

Tav. 12

Indennizzi erogati nel 1° semestre 1997

paese	importo in miliardi di lire
Rischio politico	
<i>Albania</i>	0,6
<i>Algeria</i>	456,1
<i>Angola</i>	0,5
<i>Antille Olandesi</i>	6,7
<i>Aruba</i>	5,1
<i>Bulgaria</i>	6,3
<i>Camerun</i>	8,3
<i>Ceca Repubblica</i>	9,4
<i>Congo</i>	1,2
<i>Cook Isole</i>	5,3
<i>Costa d'Avorio</i>	0,4
<i>Croazia</i>	0,4
<i>Cuba</i>	16,2
<i>Ecuador</i>	19,0
<i>Egitto</i>	2,9
<i>Etiopia</i>	3,6
<i>Giordania</i>	3,0
<i>Honduras</i>	2,0
<i>Jugoslavia</i>	10,5
<i>Malawi</i>	0,5
<i>Nicaragua</i>	2,4
<i>Nigeria</i>	124,3
<i>Polonia</i>	70,6
<i>Russia (incluso ex URSS)</i>	195,0
<i>Senegal</i>	0,2
<i>Serbia</i>	1,9
<i>Totale rischio politico</i>	952,4
Rischio commerciale	
<i>Austria</i>	...
<i>Finlandia</i>	...
<i>Germania</i>	0,1
<i>Indonesia</i>	...
<i>Kenya</i>	...
<i>Spagna</i>	...
<i>Stati Uniti</i>	...
<i>Svizzera</i>	...
<i>Taiwan</i>	0,1
<i>Totale rischio commerciale</i>	0,2
Totale rischi politico e commerciale	952,6

Tav. 13

Recuperi effettuati nel 1° semestre 1997

(rischio politico - importi in milioni di lire)

Paesi	Ristrutturazioni		Altri recuperi		Totale	
	capitale	interessi	capitale	interessi	cap. + int.	%
Albania	275	198			473	0,07
Algeria	16.097	121.255	1.661		139.013	21,20
Antille Olandesi			405		405	0,06
Argentina	41.592	22.358			63.950	9,75
Brasile	115.580	78.847			194.427	29,65
Bulgaria	333	1.506			1.839	0,28
Camerun	4.250		1.707		5.957	0,91
* Ciad		187			187	0,03
Cipro			18	17	35	0,01
Congo	472	53			525	0,08
Costa d'Avorio	1.224	1.162			2.386	0,36
Egitto	10.422	13.779			24.201	3,69
Etiopia	777	420			1.197	0,18
Filippine	2.402	2.688			5.090	0,78
Gabon	1.235	6.314			7.549	1,15
Ghana	400	37	124		561	0,09
Giamaica	1.752	2.045			3.797	0,58
Giordania		2.748			2.748	0,42
Guinea		708			708	0,11
Guinea Bissau	1	15			16	0,00
Honduras	373	1.406			2.284	0,35
Indonesia	3.196	1.188			4.384	0,67
Iran				465	465	0,07
Malawi			473		473	0,07
Marocco		3.607			3.607	0,55
Messico					0	0,00
Mozambico	3.245	6.503			9.748	1,49
Nicaragua	1.131	2.195			3.376	0,51
Pakistan	675	174			849	0,13
Panama	1.597	1.195			2.792	0,43
Perù	760	34.068			34.828	5,31
Polonia	8.029	28.437			36.466	5,56
Russia (incluso ex URSS)	28.429	66.877			95.306	14,53
Senegal	3	117			120	0,02
Sierra Leone	383	877			1.760	0,27
Trinidad e Tobago	1.503	633			2.136	0,33
Uganda	114	91			205	0,03
Vietnam	987	956			1.943	0,30
TOTALE (1)	248.292	402.644	4.388	482	655.806	100,00

(1) Gli importi sono al lordo di quanto di competenza del Fondo Rotativo e di eventuali perdite su recuperi

Tav. 14

**ACCORDI DI RISTRUTTURAZIONE DEL DEBITO ESTERO STIPULATI
SIA A LIVELLO MULTILATERALE CHE BILATERALE NEL 1° SEMESTRE 1997**

Paese	Data multilaterale	Scadenze ristrutturare	Rimborso previsto primo versamento	Rimborso previsto ultimo versamento	Data bilaterale	Cut-off date
Congo 3 ⁽¹⁾	30.06.1994	- scadenze arretrate originarie e precedenti accordi al 30.6.1994 - interessi di ritardo al 30.6.1994 - scadenze originarie e precedenti accordi da 1.7.1994 a 31.5.1995	30.06.2000	31.12.2009	20.05.1997	01.01.1986
Etiopia 2	24.01.1997	100% arretrati 31.12.1996 100% scadenze 1.1.1997-31.10.1999	30.06.2000	31.12.2009		
Gabon 6	12.12.1995	100% C+I arretrati precedenti accordi 1, 2 e 3 compresi interessi di ritardo al 30.11.1995 100% (C+I) esclusi interessi di ritardo scadenze 1.12.1995-30.11.1998 e precedenti Accordi	30.06.2003	31.12.2009		
Giordania 4	23.05.1997	- arretrati al 31.5.1997 scadenze originarie e accordo 1 e 2 (100% C+I) - scadenze 1.6.1997-28.2.1999 originarie e accordo 1 e 2 (100% C+I)	in 33 anni senza grazia			
Guinea 6	25.01.1995	100% arretrati al 31.12.1994 relativi a scadenze originarie e accordo multilaterale 18.4.1986 + interessi di ritardo al 31.12.1994 100% scadenze 1.1.1995-31.12.1995 relativi a scadenze originarie e accordo multilaterale 18.4.1986 (non risultano scadenze originarie)	dall'1.12.1999 all'1.6.2009 in 20 rate sem. con perc.li crescenti dall'1.12.1999 all'1.6.2012 in 26 rate sem. con perc.li crescenti		29.1.1997	01.07.1986
Guinea 7	26.02.1997	100% arretrati al 31.12.1996 relativi all'accordo multilaterale del 18.4.1986 e 12.4.1989 + interessi di ritardo al 31.12.1996 e periodo 1.1.1997-31.12.1999 100% arretrati 31.12.1996 relativi all'accordo multilaterale del 18.11.1992	31.10.2001	30.04.2016		01.01.1989
Guinea 7	26.02.1997	100% arretrati al 31.12.1996 relativi all'accordo multilaterale del 18.4.1986 e 12.4.1989 + interessi di ritardo al 31.12.1996 e periodo 1.1.1997-31.12.1999 100% arretrati 31.12.1996 relativi all'accordo multilaterale del 18.11.1992	01.07.1997	01.07.2018	13.05.1997	01.01.1986
Honduras 3 ⁽²⁾	01.03.1996	100% arretrati al 31.12.1995 e scadenze originarie dall'1.1.1996 al 31.1.1997 100% (C) in scadenza dall'1.1.1996 al 31.12.1996 relativi al 1° accordo	31.12.1998	31.12.2021		01.01.1986
Madagascar 8 ⁽¹⁾	26.03.1997	100% arretrati al 31.12.1996 dell'accordo multilaterale 13.7.1982-23.3.1984-22.5.1985-23.10.1986-28.10.1988 + interessi di ritardo 31.12.1996 e periodo 1.1.1997-30.11.1999	50%:31.5.97 50%:31.5.98	15.07.1997 31.01.2002	28.05.97	01.06.1990
			15.12.1998	15.12.2031		

Paese	Data multilaterale	Scadenze ristrutturate	Rimborso previsto		Data bilaterale	Cut-off date
Perù 6	20.07.1996	✓ scadenze precedenti accordi 3 e 4 dall'1.4.1996 al 31.12.1996 (100% C+I) ✓ scadenze precedenti accordi 3 e 4 dall'1.1.1997 al 31.12.1997 (85% C+I) ✓ scadenze precedenti accordi 3 e 4 dall'1.1.1998 al 31.12.1998 (50% C+I) ✓ stock (100% C) relativi all'accordo 4 in scadenza dall'1.1.1999 al 15.5.2007	30.06.1999	31.12.2015	23.05.1997	01.01.1983
Tanzania 5	31.01.1997	✓ 100% arretrati al 30.11.1996 scadenze originarie dell'accordo multilaterale 18.9.1986-31.12.1988-16.3.1990 e periodo dall'1.12.1996 al 30.11.1999 ✓ 100% arretrati al 30.11.1996 e periodo 1.12.1996-30.6.1997 dell'accordo multilaterale del 21.1.1992	30.06.1999 01.12.1998	31.12.2015 ⁽⁵⁾ 01.06.2031		
Uganda 6 ⁽¹⁾	20.02.1995 terms of reference	✓ outstanding 1.2.1995 accordi 3 e 4 ✓ arretrati al 31.1.1995 (C+I) compresi interessi di ritardo accordi 3 e 4 ✓ interessi maturati sull'ultima scadenza interessi fino al 31.1.1995 sull'outstanding	01.12.2001 01.08.1998	01.06.2004 01.02.2028	28.04.1997	01.07.1981

(1) Clausola di annullamento accordo: se non verranno rispettati i pagamenti previsti nell'art. 3, par. 8, punto A

(2) Si applica all'intesa il Trattamento di Napoli: dal 15 dicembre 1994 il Club di Parigi ha accettato, per alcuni paesi più poveri ed indebitati, l'applicazione di concessionalità più avanzate (fino al 67%). Tali condizioni (Termini di Napoli) prevedono:

- annullamento fino al 67% del debito e rimborso della restante quota in 23 anni, di cui 6 di grazia, a tassi di interesse di mercato;
- consolidamento in 33 anni, di cui 3 di grazia, a tassi di interesse notevolmente ridotti rispetto a quelli di mercato (tali da ridurre il valore netto attuale del capitale ristrutturato in maniera tale da realizzare la concessionalità prevista).

Nel calcolare la riduzione del debito si dovrà tener conto del livello di concessionalità già accordato in eventuali precedenti ristrutturazioni.

(3) La ristrutturazione del periodo dall'1.2.1996 fino al 31.1.1997 è subordinata all'approvazione del FMI

(4) 100% insolui al 26.3.1997 saranno pagati il 50% il 30.9.1997 ed il 50% 30.9.1998

(5) piano soggetto a revisione in relazione alla percentuale del PIL del Paese

Tav. 14/2

Tav. 15

Distribuzione per aree economiche delle promesse di garanzia in essere al 30 giugno 1997

(importi in miliardi di lire)

	valore contrattuale	%	totale	%	plafond annuale	%	plafond rotativo	%
PACI OCSE	119,1	1,2	100,9	2,1	99,5	2,1	1,4	22,6
- UE	32,1	0,6	38,2	0,8	36,8	0,8	1,4	22,6
- AMERICA	87,0	1,6	62,7	1,3	62,7	1,3		0,0
PACI non OCSE	5379,0	97,8	4754,3	97,9	4749,5	97,9	4,8	77,4
- EUROPA	499,1	9,1	403,3	8,3	403,3	8,3		0,0
di cui: - Russia	494,1	9,0	399,0	8,2	399,0	8,2		0,0
- AFRICA	85,1	1,5	68,3	1,4	68,3	1,4		0,0
- AMERICA	1.137,2	20,7	979,1	20,2	979,1	20,2		0,0
- ASIA:	3.602,8	65,5	3.245,2	66,8	3.240,9	66,8	4,3	69,4
- Medio Oriente	1.162,0	21,1	970,4	20,0	969,9	20,0	0,5	8,1
- Estremo Oriente e altri	2.440,8	44,4	2.274,8	46,9	2.271,0	46,8	3,8	61,3
- OCEANIA	54,8	1,0	58,4	1,2	57,9	1,2	0,5	8,1
Totale	5.498,1	100,0	4.855,2	100,0	4.849,0	100,0	6,2	100,0

APPENDICE

MEDIOCREDITO CENTRALE

PAGINA BIANCA

Tabella I
Finanziamenti accolti per tipo di provvista
(importi in miliardi di lire)

Finanziamenti per tipo di provvista	Numero		Var. %	Credito capitale agevolato		
	I sem 96	I sem 97		I sem 96	I sem 97	Var. %
Finanziamenti con provvista sul mercato interno						
Finanziamenti con provvista sui mercati esteri						
- sinobilizzi pro soluto	70	211	201,4	695,3	3.882,3	458,3
- sinobilizzi pro solvente	62	177	185,5	409,3	2.362,6	477,3
- triangolari	3	11	266,7	22,4	564,0	2419,5
- prestiti	3	10	233,3	258,9	710,0	174,2
	2	13	550,0	4,8	245,7	5034,6
Totale	70	211	201,4	695,3	3.882,3	458,3

Finanziamenti accolti ripartiti per tipo di credito
(importi in miliardi di lire)

Tabella 2

Finanziamenti per tipo di credito	Numero			Credito capitale agevolato			Fornitura		
	I sem 96	I sem 97	Var. %	I sem 96	I sem 97	Var. %	I sem 96	I sem 97	Var. %
Crediti fornitori	67	194	189,6	416,4	2.995,9	586,5	467,9	3.649,3	679,9
Crediti finanziari	3	17	466,7	258,9	886,4	242,3	295,9	1.115,3	276,9
Totale	70	211	201,4	695,3	3.882,3	458,3	763,8	4.764,6	523,8

Tabella 3
Credito Capitale Agevolato relativo alle operazioni accolte nel semestre
per proponente e per tipo di operazione
(miliardi di lire)

Finanziamenti per tipo di provvista	Banche italiane	Banche estere		Esportatori	Totale
			di cui: Filiali estere di banche italiane		
Finanziamenti con provvista sul mercato interno	-	-	-	-	-
Finanziamenti con provvista sui mercati esteri	3141,0	710,0	239,6	31,3	3882,3
- snobilizzi pro soluto	2331,3	-	-	31,3	2362,6
- snobilizzi pro solvendo	564,0	-	-	-	564,0
- triangolari	-	710,0	239,6	-	710,0
- prestiti	245,7	-	-	-	245,7
Totale	3141,0	710,0	239,6	31,3	3882,3

Tabella 4

Finanziamenti accolti nel semestre per durata di rimborso
(importi in miliardi di lire)

Durate	Operazioni agevolate		Credito capitale agevolato		Importo medio
	Numero	Composiz. %	Miliardi di lire	Composiz. %	
fino a 2 anni	9	4,3	201,7	5,2	22,4
oltre 2 fino a 3 anni	30	14,2	92,5	2,4	3,1
oltre 3 fino a 5 anni	121	57,3	938,4	24,2	7,8
oltre 5 fino a 8,5 anni	47	22,3	2423,0	62,4	51,6
oltre 8,5 fino a 10 anni	4	1,9	226,7	5,8	56,7
oltre 10 anni	-	-	-	-	-
Totale	211	100,0	3882,3	100,0	18,4

Tabella 5
Distribuzione per categoria di paese delle operazioni accolte nel semestre
(importi in miliardi di lire)

Paesi per categorie Consensus	fino a 5 anni		da 5 a 8,5 anni		oltre 8,5 anni		Totale	
	Numero	Credito capitale agevolato	Numero	Credito capitale agevolato	Numero	Credito capitale agevolato	Numero	Credito capitale agevolato
I categoria	33	274,2	14	1643,4	-	-	47	1.917,6
II categoria	127	958,3	33	779,7	4	226,7	164	1.964,7
Totale	160	1232,5	47	2423,0	4	226,7	211	3.882,3

Finanziamenti accolti per aree geografiche

Aree geografiche	Numero domande accolte		Credito capitale agevolato					Var. %
			Miliardi di lire		Composizione %			
					I sem 96	I sem 97		
P.V.S.	58	183	428,2	1892,2	61,6	48,7	341,9	
- Africa	4	9	226,8	310,5	32,6	8,0	36,9	
- America Latina	25	99	41,4	841,0	6,0	21,7	1932,5	
- Asia, Oceania	29	72	160,0	733,1	23,0	18,9	358,1	
- Europa	-	3	-	7,6	-	0,2	-	
Paesi Est Europeo	3	8	30,4	173,0	4,4	4,5	469,6	
Paesi UE	-	11	-	384,7	-	9,9	-	
Altri paesi industrializzati	9	9	236,8	1432,4	34,1	36,9	504,9	
Totale	70	211	695,3	3882,3	100,0	100,0	458,3	

Tabella 7

Distribuzione per paese delle operazioni accolte nel semestre
(importi in miliardi di lire)

Paesi	Numero	Credito capitale agevolato
P.V.S. AFRICA	9	310.5
Angola	2	217.2
Egitto	4	35.0
Marocco	1	0.6
Swaziland	1	53.6
Tunisia	2	4.1
P.V.S. AMERICA	99	841.0
Argentina	20	92.3
Brasile	28	60.6
Colombia	7	5.8
Ecuador	4	2.5
Messico	22	141.8
Nicaragua	1	1.2
Panama	7	354.7
Perù	5	5.6
Saint Vincent e Grenadine	5	178.4
P.V.S. ASIA OCEANIA	72	733.1
Arabia Saudita	4	29.2
Filippine	4	183.3
Hong Kong	2	1.9
India	7	53.5
Indonesia	7	127.5
Israele	1	13.7
Pakistan	1	3.5
Rep. Pop. Cinese	23	240.9
Thailandia	11	28.5
Vietnam	12	51.2

segue Tabella 7

Paesi	Numero	Credito capitale agevolato
P.V.S. EUROPA	3	7,6
Croazia	2	6,6
Slovenia	1	1,0
PAESI EST EUROPEO	8	173,0
Rep. Slovacca	1	5,7
Romania	4	46,3
Ucraina	2	120,3
Ungheria	1	0,7
PAESI UE	11	384,7
Francia	2	56,0
Portogallo	1	2,7
Regno Unito	5	112,8
Svezia	3	213,3
ALTRI PAESI INDUSTRIALIZZATI	9	1432,4
Canada	1	0,4
Rep. Sudafricana	1	37,7
Svizzera	1	14,7
USA	6	1379,6
TOTALE	211	3882,3

**Credito capitale agevolato relativo alle operazioni accolte nel semestre
per settori merceologici e per gruppi di paesi**
(importi in miliardi di lire)

Aree geografiche	Macchinari ed attrezzature industriali	Infrastrutture e impianti	Mezzi di trasporto	Prodotti industrie manifatturiere	Totale
P.V.S.	697,8	720,7	460,1	13,7	1892,2
- Africa	8,5	299,8	2,1	-	310,5
- America Latina	301,1	81,9	457,9	-	841,0
- Asia, Oceania	386,2	333,2	-	13,7	733,1
- Europa	1,9	5,8	-	-	7,6
Paesi Est Europeo	52,7	120,3	-	-	173,0
Paesi UE	2,7	-	382,1	-	384,7
Altri paesi industrializzati	21,7	194,6	1216,0	-	1432,4
Totale	774,8	1035,6	2058,1	13,7	3882,3

**Distribuzione percentuale del credito capitale agevolato relativo alle operazioni
accolte nel semestre per settori merceologici e per gruppi di paesi**
(importi in miliardi di lire)

Tabella 9

Aree geografiche	Macchinari ed attrezzature industriali	Infrastrutture e impianti	Mezzi di trasporto	Prodotti industrie manifatturiere	Totale
P. V.S.	90,1	69,6	22,4	100,0	48,7
- Africa	1,1	29,0	0,1	-	8,0
- America Latina	38,9	7,9	22,2	-	21,7
- Asia, Oceania	49,8	32,2	-	100,0	18,9
- Europa	0,2	0,6	-	-	0,2
- Paesi Est Europeo	6,8	11,6	-	-	4,5
Paesi UE	0,3	-	18,6	-	9,9
Altri paesi industrializzati	2,8	18,8	59,1	-	36,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tabella 10

Composizione merceologica delle operazioni accolte nel semestre

(importi in miliardi di lire)

Settori	Numero	Credito capitale agevolato
MACCHINARI ED ATTREZZATURE INDUSTRIALI	159	774,8
generatori, motori elettrici e non elettrici e loro parti	1	0,6
macchine e apparecchi di riscaldamento e per la produzione del freddo	-	-
macchine per la lavorazione dei metalli	19	52,3
macchine per la lavorazione del legno e delle materie plastiche	15	35,9
macchine per ufficio, compresi calcolatori	-	-
macchine e attrezzature agricole, zootecniche, di cui:	3	16,5
trattori agricoli	2	13,7
macchine e app. per l'industria alimentare e del tabacco	36	114,2
macchine per l'industria tessile, abbigliamento, cuoio e pelli	12	86,3
macchine per produzione e lavorazione della carta	6	22,9
macchine per l'editoria	2	2,9
macchine per la lavorazione dei minerali non metalliferi	37	303,4
macchine per lavori minerali, di sterro, edili e stradali	7	29,6
macchine sollevamento, carico-scarico, trasporto interno stabilimento	1	0,3
apparecchi e strumenti scientifici, medici, ottici, di misura e controllo	-	-
apparecchi per telecomunicazione	5	37,3
altre macchine e apparecchi e parti staccate	15	72,6
INFRASTRUTTURE E IMPIANTI	30	1035,6
strade, ferrovie, porti e aeroporti	-	-
alberghi, ospedali, scuole, edilizia civile	-	-
dighe, acquedotti, elettrodotti, gasdotti, oleodotti	-	-
impianti per telecomunicazione	8	287,6
impianti per la produzione di energia (escluse centrali nucleari)	4	70,2
centrali nucleari	-	-
impianti e stabilimenti agricoli, zootecnici e alimentari	1	3,5
impianti siderurgici	7	127,8
impianti chimici e petrolchimici	7	421,0
impianti per l'estrazione mineraria	1	5,2
altri impianti industriali	2	120,3

segue Tabella 10

Settori	Numero	Credito capitale agevolato
MEZZI DI TRASPORTO	21	2058,1
autoveicoli e motocicli	-	-
autobus, autocarri, veicoli industriali	8	457,9
parti staccate di veicoli a motore su strada	-	-
materiale rotabile per ferrovie e loro parti	1	2,1
natanti e loro parti	12	1598,1
aeromobili e loro parti	-	-
altri mezzi di trasporto	-	-
KNOW HOW, BREVETTI, PROGETTAZIONI E CONSULENZE	-	-
PROD. DELL'AGRIC., ZOOTECCNIA, SILVIC., CACCIA, PESCA	-	-
PRODOTTI DELLE INDUSTRIE ESTRATTIVE	-	-
PRODOTTI DELLE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	1	13,7
prodotti alimentari	-	-
prodotti tessili, pelli, cuoio	-	-
prodotti metallurgici e siderurgici (compresi containers, esclusi tubi)	1	13,7
tubi	-	-
prodotti industrie manifatturiere	-	-
ESPORTAZIONI VARIE IN CREDITI OPEN	-	-

Tabella 11

Finanziamenti accolti nel semestre per dimensione di impresa
(importi in miliardi di lire)

Classi di addebi	Operazioni agevolate		Credito capitale agevolato		Importo medio
	Numero	Composiz. %	Miliardi di lire	Composiz. %	
fino a 100	47	22,3	106,0	2,7	2,3
101 - 250	26	12,3	99,0	2,5	3,8
251 - 500	41	19,4	536,5	13,8	13,1
501 - 1.000	20	9,5	267,7	6,9	13,4
oltre 1.000	47	22,3	2609,1	67,2	55,5
non classificabili	30	14,2	264,0	6,8	8,8
Totale	211	100,0	3882,3	100,0	18,4

Tabella 12

Operazioni agevolate nel semestre per regioni di residenza dell'esportatore
(importi in miliardi di lire)

Regioni	Operazioni agevolate		Credito capitale agevolato	
	Numero	Composiz. %	Miliardi di lire	Composiz. %
Piemonte	26	12,3	713,7	18,4
Lombardia	59	28,0	439,1	11,3
Veneto	17	8,1	29,9	0,8
Friuli V.G.	17	8,1	1570,3	40,4
Liguria	7	3,3	131,3	3,4
Emilia Romagna	56	26,5	370,8	9,6
Lazio	7	3,3	215,8	5,6
Toscana	19	9,0	184,7	4,8
Abruzzi Molise	2	0,9	9,5	0,2
n.d. (1)	1	0,5	217,2	5,6
Totale complessivo	211	100,0	3882,3	100,0

(1) relativo a crediti finanziari open

Tabella 13

Finanziamenti accolti nel semestre per tipo di operazione
(importi in miliardi di lire)

Tipo operazioni	Numero	Credito capitale agevolato	Fornitura	Impegno	Impegno/Cred.cap.ag. per cento	Tasso agevolato medio	Media delle durate
Finanziamenti con provvista sul mercato interno	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti con provvista sui mercati esteri	211	3882,3	4764,6	193,2	5,0	7,65	7,1
- snobilizzi pro soluto	177	2362,6	2881,8	111,9	4,7	7,66	7,4
- snobilizzi pro solvendo	11	564,0	679,2	11,8	2,1	8,52	6,1
- triangolari	10	710,0	850,5	63,5	8,9	6,95	7,1
- prestiti	13	245,7	353,0	5,9	2,4	7,64	6,2
Totale	211	3882,3	4764,6	193,2	5,0	7,65	7,1
Crediti fornitori	194	2.995,9	3.649,3	124,2	4,1	7,83	7,2
Crediti finanziari	17	886,4	1.115,3	69,0	7,8	7,08	6,8

Tabella 14

Serie storica semestrale (domande, fornitura, credito capitale accolto)
(importi in miliardi di lire)

Periodo	Numero domande accolte	Forniture	Credito capitale accolto		
			Crediti fornitori	Crediti finanziari	Totale
I sem 1978	210	1.262	735	257	992
II sem 1978	219	1.594	676	632	1.308
I sem 1979	243	1.658	816	530	1.346
II sem 1979	603	2.573	1.104	851	1.955
I sem 1980	552	3.080	860	1.207	2.067
II sem 1980	473	1.686	771	550	1.321
I sem 1981	694	3.076	1.164	1.224	2.388
II sem 1981	682	3.497	1.556	1.212	2.768
I sem 1982	1143	5.559	2.689	1.554	4.223
II sem 1982	972	4.555	2.265	1.243	3.508
I sem 1983	561	2.307	1.206	622	1.828
II sem 1983	602	3.686	2.433	403	2.836
I sem 1984	495	5.141	2.805	1.137	3.942
II sem 1984	445	4.197	1.582	1.790	3.372
I sem 1985	427	4.849	3.120	481	3.601
II sem 1985	348	4.458	2.486	826	3.312
I sem 1986	273	2.551	1.448	602	2.050
II sem 1986	210	3.923	1.279	1.974	3.253
I sem 1987	188	3.019	1.112	1.282	2.394
II sem 1987	253	3.318	1.363	1.198	2.561
I sem 1988	255	2.647	1.453	723	2.176
II sem 1988	278	4.429	1.399	2.217	3.616
I sem 1989	300	4.879	974	3.084	4.058
II sem 1989	344	5.049	2.703	1.404	4.107
I sem 1990	325	4.470	1.653	2.150	3.803
II sem 1990	320	5.201	2.338	2.056	4.394
I sem 1991	358	5.387	2.284	2.162	4.446
II sem 1991	295	4.272	1.499	2.169	3.669
I sem 1992	298	7.774	2.786	3.859	6.645
II sem 1992	313	7.090	2.527	3.336	5.863
I sem 1993	259	4.992	2.469	1.793	4.261
II sem 1993	209	5.720	787	4.080	4.867
I sem 1994	256	6.567	1.081	4.538	5.619
II sem 1994	552	10.238	6.752	1.706	8.458
I sem 1995	480	8.428	4.646	2.344	6.990
II sem 1995	507	6.939	5.830	289	6.119
I sem 1996	70	764	436	259	695
II sem 1996	76	678	662	-	662
I sem 1997	211	4.765	2.996	886	3.882